

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MARTEDI' 18 OTTOBRE 2011

31.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	p. 3	della società C.S.P.A. unipersonale s.r.l. nella società Megas.Net S.p.A. ...	p. 7
Interrogazioni e interpellanze	p. 3	Ratifica deliberazione Giunta Comunale n. 113 del 21.9.2011 avente ad oggetto: “Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2011”	p. 26
Approvazione verbali seduta precedente	p. 7	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno	p. 28
Modifica dello statuto sociale di Megas.Net S.p.A. e nuove regole di governance. Fusione per incorporazione			

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

La seduta inizia alle 16,45

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente g.
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente g.
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Bonelli e De Angeli.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Durante la seduta entra l'assessore Marcucci Gian Luca,

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Giustifico l'assenza o il ritardo dell'assessore Marcucci che ringrazio per averlo comunicato.

Hanno comunicato la loro impossibilità a partecipare ai lavori il consigliere Fedrigucci e il consigliere Pagnoni che poco fa mi ha telefonato dicendo che ha delle difficoltà anche lui a partecipare a questa seduta.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni e interpellanze.

La prima interrogazione è presentata dal capogruppo Ciampi, che ha la parola per illustrarla.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dal consigliere Ciampi):

“Gli assessori, nella relazione avente per oggetto Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio 2011, lamentano di non poter garantire servizi

adeguati a causa dei tagli elevati del governo; nella stessa relazione il dirigente Urbanistica-Lavori pubblici auspica una ristrutturazione complessiva e ridistribuzione del personale nei vari settori del Comune per la soluzione delle problematiche dei suddetti settori oltre a fare altre richieste;

considerato che

il Comune di Urbino ha pressoché dimezzato il numero delle attività, avendo ceduto gran parte dei servizi alle società partecipate, in primis alla Urbino Servizi, alle cooperative o per effetto della statalizzazione della scuola d'infanzia Valerio, operazioni che hanno comportato una forte riduzione di personale alle dirette dipendenze del Comune;

considerato che

il Comune di Urbino continua ad impegnare somme notevoli per:

- 4 dirigenti: 193.000 euro più 61.000 euro di contributi (32%) per retribuzione di posizione e di risultato (escluso il costo dello stipendio);*
- 11 posizioni organizzative: 131.000 euro più 41.000 euro di contributi per retribuzione di posizione e di risultato (escluso lo stipendio base);*

considerato infine che

nonostante quasi ogni settore abbia un esperto

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

legale e sia stata conferita un'alta professionalità si ricorre a professionisti esterni, peraltro non residenti nel comune di Urbino, per contenziosi che comportano un costo notevole si chiede di conoscere

se l'Amministrazione comunale intende prendere in considerazione in tempi brevi gli inviti e i suggerimenti provenienti da più parti:

- *a procedere ad una ristrutturazione e redistribuzione complessiva del personale;*
- *l'ipotesi, data l'attuale crisi, di rideterminare gli importi erogati ai dirigenti riportandoli al valore minimo previsto dal contratto;*
- *l'eliminazione delle posizioni organizzative che da sole comporterebbero un risparmio di 150.000 euro, somma che potrebbe essere impiegata per necessità più urgenti”.*

LUCIA CIAMPI. Nell'interrogazione si chiedono tre cose: procedere a una ristrutturazione-redistribuzione complessiva del personale; ipotesi di rideterminare gli importi erogati ai dirigenti, riportandoli al valore minimo; eliminazione delle 11 posizioni organizzative.

Le ragioni della richiesta sono evidenti. Come ho avuto già occasione di dire, l'attività del Comune è diminuita della metà, se non di più, ci sono state esternalizzazioni, c'è stata statalizzazione, quindi il personale sotto le dirette dipendenze dell'Amministrazione è diminuito di molto.

Ho visto anche che nel Consiglio scorso, per la ricognizione dello stato di attuazione e il riequilibrio, lo stesso dirigente ai lavori pubblici e all'urbanistica chiedeva fortemente una ristrutturazione complessiva della distribuzione del personale nei vari settori. Evidentemente lui è a conoscenza che non è ben distribuito, perché se le parole hanno un significato, ritengo che bisogna anche prendere atto di quello che dice il suddetto dirigente, che poi è dirigente di due settori importantissimi.

Poi c'è da dire un'altra cosa. Non dimentichiamo che fra i dirigenti rimasti viene distribuito anche ciò che rimaneva per il risultato e la posizione del dirigente andato in pensione, che

sono 56.000 euro. Anzi, a questo proposito a me risulta che sia facoltativo e non un obbligo, per le mie limitate conoscenze; se invece è un obbligo che vadano redistribuiti, chiedo di indicarmi qual è la norma esatta che dice che è un obbligo, perché a me risulta il contrario.

Andiamo alle posizioni organizzative. Ho letto dalla stampa che Fano — e non lo porto ad esempio perché è un Comune di centro-destra, perché voi sapete benissimo che quando ho da dire una cosa la dico ai Comuni con amministrazioni di centro-destra e di centro-sinistra senza differenze — ha 16 posizioni organizzative, con 64.000 abitanti. Come può un Comune di 15.000 averne 11 di posizioni organizzative? Certo sono state decisioni prese da altri, ma io ho sempre rimproverato a questa Amministrazione di non avere mai fatto una ristrutturazione sotto la propria responsabilità. Posso dire che facendo dei conti, forse per eccesso di qualche migliaia di euro, si risparmierebbe, riportando ciò che viene dato per il risultato di posizione ai dirigenti alla quota minima, che è 11.000 euro, invece quelli di Urbino ne prendono 42.000. Ripeto, la quota minima del contratto nazionale dei lavoratori stabilisce un valore minimo e un valore massimo. Il valore minimo è 11.000 euro, il valore massimo è 45.000 euro, ai dirigenti di Urbino ne vengono dati 42.000, più la divisione dei 56.000 euro di cui parlavo prima.

Vedo che oggi qui ci sono anche rappresentanti della Provincia e in Provincia sono meno della metà. Viene distribuita sempre l'indennità di risultato e di posizione, la metà. Nel Comune di Pesaro viene data anche meno della metà, ma vorrei sapere se Urbino ha intenzione di rivedere la cosa. Non ditemi che ci sono delle scadenze, perché lo so, ma io chiedo se l'Amministrazione, a scadenza, ha intenzione di cambiare, perché non si può cambiare dall'oggi al domani. E comunque, secondo i miei calcoli, ci sarebbe un risparmio che si aggira intorno ai 400.000 euro. In un periodo di vacche magre, penso che un risparmio di 400.000 euro sia una bella cifra. *(Interruzione)*. No, Sindaco, non mi permetterei mai. Per favore, oggi non sono nella condizione di accettare che mi mettiate in bocca parole che non uso.

Vuol dire che i dirigenti prenderanno lo

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

stipendio base che è di 43.000 euro circa. Chiedo soltanto che l'indennità di risultato e di posizione sia riportata al valore minimo che è 11.000 e non 42.000, ma rimangono tutti e quattro, chi ha detto che bisogna toglierli? Non mi mettete in bocca cosa che non dico. Le 11 posizioni organizzative rimangono impiegati con il loro stipendio, io chiedo di eliminare la posizione organizzativa. Questo ci assicurerebbe un risparmio di 170.000 euro. Io non voglio fare l'amministratore, perché faccio il consigliere di opposizione e non spetta a me. Io sono affinché a ognuno sia dato il compito che deve essergli dato, quindi gli amministratori sono amministratori, m se fossi io, con 170.000 euro più quelli dei dirigenti, metterei su, come minimo, una squadra di manutenzione ordinaria che la città richiede. Quindi non mi mettete in bocca parole che non ho detto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci per la risposta.

MARIA CLARA MUCI. Ho avuto l'interrogazione scritta, lei qui ha posto altre domande ma io rispondo a quello che lei ha scritto.

Leggo qui che gli assessori, quando hanno portato in Consiglio la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio si sono lamentati dei tagli. Chiariamo in questo consesso: non è che gli assessori o il Sindaco del Comune di Urbino si lamentano dei tagli, mi risulta che tutti gli amministratori, di qualsiasi colore politico — rosso, verde, giallo, arancione che sia — si lamentano e stanno facendo una battaglia a livello nazionale, perché in un anno sono state fatte ben tre manovre che hanno tagliato notevolmente alle istituzioni. L'ultima legge delega del Governo, l'atto 4566, è stato addirittura bocciato qualche giorno fa dalla Corte dei conti, è fatto noto. Quindi non è che noi ci lamentiamo di qualcosa, noi prendiamo atto di una certa situazione.

Nell'ambito di questo ognuno può pensare dove più o meno prendere le risorse. Da qui le risposte possono essere tante, alcune possono essere serie, alcune un po' demagogiche, perché io potrei anche dire che chi è andato in pensione non con i requisiti che si richiedono

adesso, potrebbe tornare a lavorare oppure chiedere una riduzione della pensione, tanto per dire una stupidaggine notevole, lo so. Ma io o la gente come me che è costretta a lavorare 41-42 anni, magari ci riteniamo soddisfatti rispetto ai tanti giovani che questo requisito non lo raggiungeranno mai. Quindi di discorsi di demagogia ne possiamo fare quanti ne vogliamo. Ma torniamo all'interrogazione.

Noi pensiamo di risolvere i tagli del Governo rivedendo alcune scelte che sono state fatte, eliminando le posizioni dei dirigenti. Tra l'altro c'era già stata qui un'interrogazione di un consigliere di maggioranza, cui era stato risposto. Noi rispettiamo il contratto nazionale di lavoro, c'è chi prende di più, c'è chi prende di meno, questa Amministrazione si porta dietro un contratto da anni in sede di contrattazione decentrata, ma esattamente un anno fa ha fatto la scelta di non sostituire un dirigente e di distribuire non solo le deleghe ma anche i compiti... (*Interruzione*). No, si poteva fare a tempo indeterminato, non si poteva fare a tempo determinato. Quindi non è che non poteva, è diverso. Consigliere Guidi, è stata fatta una scelta, si poteva fare a tempo indeterminato — il consigliere Bonelli lo scorso anno condivideva questa cosa — non si poteva fare a tempo determinato. Quindi è stata fatta la scelta di non sostituirlo e di ridistribuire le funzioni. Quindi già una scelta in questo senso è stata fatta, con un risparmio.

Le posizioni organizzative sono 11 e sono frutto di una riorganizzazione fatta nel 2005. Le posizioni organizzative sono una scelta di questa Amministrazione, che ha ritenuto di provvedere a un'organizzazione non verticistica ma piramidale, con una diversa distribuzione delle responsabilità, per snellire alcune procedure, altrimenti tutto si fermava nell'imbutto dei dirigenti, perché un dirigente di un settore non può ovviamente mettere la firma o controllare tutti gli atti che devono uscire fuori dal Comune.

Questa è la nostra posizione. Poi, se a Fano ce ne sono 16 e a Urbino 11, questa storia di fare sempre il confronto sul numero degli abitanti... (*Interruzione*). La funzione che ha il Comune di Urbino con la città patrimonio dell'Unesco, gli studenti ecc., la conoscete tutti. E' un confronto che non regge. Poi bisogne-

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

rebbe vedere quanti dirigenti ha Fano e probabilmente qualcuno lo sa. Forse non sono 3 più uno a tempo determinato, perché noi stiamo parlando di tre dirigenti per il Comune di Urbino più uno a tempo determinato, a cui, siccome il contratto è recente, è stata data la posizione minima. Quindi, su questo già un'operazione è stata fatta.

Le posizioni organizzative sono una scelta che rivendichiamo, perché riconosciamo questo tipo di organizzazione a livello piramidale, facciamo tutto quello che è previsto nel contratto, rivendichiamo le scelte che abbiamo fatto.

Il fatto delle spese legali che viene rivendicato. Una posizione per l'alta professionalità è stata data per l'ufficio contratti. Ce ne sono due. I nostri dipendenti, pur se in possesso dei requisiti, non possono andare a difendere le nostre cause in tribunale, perché non hanno il patrocinio legale, quindi non possono andare a difendere. Voi sapete che le denunce ci sono tutti i giorni anche per cause pregresse da vent'anni a questa parte, lo sappiamo tutti, quindi abbiamo il diritto-dovere di difenderci nelle cause. Per questo sosteniamo le spese legali.

Se è in atto o meno una rideterminazione della nostra organizzazione l'avevo già annunciato in uno dei Consigli precedenti. Ci siamo detti che sia in maggioranza che qui porteremo una diversa organizzazione del servizio, dal momento che il personale è diminuito, ma non sono diminuite le deleghe dei dirigenti e dei dipendenti, anzi la responsabilità, con le ultime normative, è anche aumentata. I dirigenti sono anche datori di lavoro ma il fatto che siano diminuiti i dipendenti non fa sì che diminuiscano le procedure o le pratiche da sviluppare. Sulla riorganizzazione ci siamo dati tre obiettivi: potenziare l'ufficio tecnico, perché è quello che in questo momento sta soffrendo di più, perché sono di più le persone che sono andate via, non stiamo sostituendo le maternità perché non le possiamo sostituire, poi stiamo creando un pool di persone che siano di supporto per le attività più semplici del Comune, poi un altro degli obiettivi che ci siamo posti, proprio per decongestionare l'ufficio urbanistica e lavori pubblici, è quello di istituire un unico ufficio, perché abbiamo le professionalità, per

l'espletamento di appalti, contratti e quant'altro. Quindi, questi tre obiettivi ce li siamo dati. E' ovvio che questa è solo una proposta, che potrà essere arricchita durante la discussione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiararsi soddisfatta o meno.

LUCIA CIAMPI. Assessore, siccome lei ha fatto un riferimento personale sulle pensioni, non mi permetto di fare un altrettanto riferimento personale. Io sono d'accordo con lei, anzi le dirò di più: io metterei in galera chi ha fatto quelle leggi e chi ne ha usufruito. Comunque non mi riguarda, perché io sono arrivata al massimo come lei. (*Interruzione*). Lei ha fatto un riferimento personale e io sto rispondendo con un riferimento personale, quindi lasciamo stare la demagogia. Ripeto, lei dice "Io devo fare il massimo, prendo quello", io ho fatto il massimo, quindi sono d'accordo con lei a mettere in galera chi ha fatto quelle leggi e a chi ne ha usufruito farei restituire tutto quello che ha preso. Questo è forse l'unico punto su cui siamo d'accordo.

Andiamo ai tagli. Io non ho negato i tagli, però è inutile che lei dica sempre la solita storia. Ho detto soltanto che gli assessori nella relazione lamentano di non poter garantire servizi adeguati a causa dei tagli elevati del Governo, quindi non li ho negati, ma dopo essersi stracciati le vesti bisogna pur andare avanti e prendere dei provvedimenti. Io ho individuato una voce e ho chiesto soltanto se l'Amministrazione intende seguire questa via. Prendo atto che l'Amministrazione questa via non vuole prenderla, continui pure a lamentarsi dei tagli del Governo ma non faremo un passo in avanti. E' la prima volta che sento dire che se un'amministrazione diminuisce il 50% delle attività i funzionari e i dirigenti hanno lo stesso lavoro. Voglio fare un esempio: se nel settore pubblica istruzione, che è quello che mi riguarda, statalizzo la scuola materna, meno 9 dipendenti, esternalizzo l'asilo nido, cedo la piscina, cedo tutto quanto, come è possibile che il personale debba essere lo stesso? Anche i centri giovanili avete esternalizzato. Ma chi le racconta queste cose? Ripeto, potete fare come vi pare, però non potete impedirmi di non rileva-

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

re... Non so quale parola usare. Comunque la responsabilità è vostra, io vi ho chiesto, voi mi avete risposto in questo modo, andate pure avanti.

MARIA CLARA MUCI. Solo una precisazione perché mi sono dimenticata. Vorrei far presente che se lo stipendio che viene erogato, le risorse che vengono erogate per le posizioni organizzative, non vengono date alle posizioni organizzative, comunque sono soldi che vanno nel fondo dei dipendenti. Non vanno per i servizi. (*Interruzione*). Lo dico per gli altri: se le risorse assegnate per le posizioni organizzative fossero eliminate tutte, andrebbero comunque nel fondo dei dipendenti e poi potrebbe essere una scelta di questa Amministrazione distribuirle in un altro modo, ma non per i servizi.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno, uno dal consigliere Bonelli e l'altro dal consigliere Gambini.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono obiezioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifica dello statuto sociale di Megas.Net S.p.A. e nuove regole di governance. Fusione per incorporazione della società C.S.P.A. unipersonale s.r.l. nella società Megas.Net S.p.A.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Modifica dello statuto sociale di

Megas.Net S.p.A. e nuove regole di governance. Fusione per incorporazione della società C.S.P.A. unipersonale s.r.l. nella società Megas.Net S.p.A.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La storia di Megas.Net c'è gente qui dentro che la conosce anche meglio di me, perché viene da lontano. E' la società delle reti a totale capitale pubblico e sapete benissimo le varie normative, le questioni che ci sono state nel tempo: bisognava dividere le reti dal resto, ci sono state leggi di tutti i colori e di tutti i tipi, ormai viviamo in questo paese governato da tutti, dove la normativa cambia mentre si gioca a pallone, come se le regole del calcio mutassero mentre si gioca la palla. Diventa anche difficile, molto spesso, districarsi e giocare la palla. Si potrebbe anche dire che cambiano le regole quando si gioca a briscola e quello è anche più difficile. Comunque Megas.Net rimane per anni la società delle reti della Provincia di Pesaro e Urbino che detiene il 40,2% delle quote azionarie, quindi è l'azionista di maggioranza. Urbino ha il 18%, poi vi sono altre esperienze come il Comune di Acqualagna che ha il 4%, Urbina il 6%, Fermignano il 5%, molti invece hanno quote minime di partecipazione rispetto all'azionariato di riferimento più importante.

Questa società non fa altro che avere una struttura minimale di quattro persone circa, la quale, in poche parole, non fa altro che riscuotere i canoni, non rispetta il passaggio nelle reti. E' una di quelle discussioni che ricordo da anni, quanto meno dopo la fusione che c'è stata prima con la ex Megas, fino a fare Aspes, fino a fare la nuova società Marche Multiservizi. C'era tutto un discorso in piedi per dare a Megas.Net non tanto una dignità ma un ruolo, che era fondamentale all'interno della nostra provincia. Non poteva rimanere soltanto una società che gestiva semplicemente le reti, quindi acquisiva i canoni.

Ricordo anche qualche anno fa quando iniziò la partita di tutto il discorso delle energie rinnovabili e quant'altro, ma rispetto anche all'insieme di servizi che una società come questa poteva dare ai Comuni e ricordo anche il bel dibattito che ci fu in Provincia più di una

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

volta, quando si diceva “Urbino ha una sua società, ha delle partecipazioni forti in altre realtà” ma ci sono tanti piccoli comuni che comunque, per la loro organizzazione interna e quant’altro avevano difficoltà ad avere dei servizi e quindi la necessità, nel territorio, di avere una società di servizi era molto sentita.

Poi, con l’esplicitarsi — perché il problema c’è sempre stato — di tutti i problemi legati all’energia in generale, quindi alle fonti rinnovabili, l’esigenza di avere una Esco era contemplata da tutti. Ricordo quindi la gestione delle reti: si immaginava che era la vera società provinciale di area vasta, perché quella che avendo dentro la Provincia e agendo su tutto il territorio, poteva creare dei servizi ai Comuni, nelle più svariate questioni, soprattutto ai Comuni più piccoli. Così come tutto il discorso legato alle energie rinnovabili, quindi della Esco.

Da questo punto di vista rispetto alle questioni sono sempre stato molto d’accordo nell’individuare una società che potesse fornire servizi a tutti i comuni della provincia ed era sentita più ancora dai piccoli Comuni che non avevano strumenti di questo tipo.

Rispetto a questo ricordo che, soprattutto sulla questione delle energie rinnovabili c’era un’esigenza forte.

Oggi dobbiamo votare in questo Consiglio comunale la modifica dello statuto, proprio per aprire lo statuto di Megas.Net a queste questioni che ponevo, a questi servizi, a questi impegni diversi che deve assumersi per rimanere una società del territorio. C’è anche un discorso legato all’incorporazione della Cspa unipersonale srl in Megas.Net. Anche questo l’ho sempre valutato con la dovuta attenzione, perché ovviamente noi siamo un socio importante all’interno di questa questione, quindi la delega che può avere il Sindaco per andare in assemblea e votare non è una delega di secondo conto. Tengo anche a precisare che per quanto riguarda anche il discorso dell’incorporazione della società Cspa sono convinto che nella sede opportuna, nell’assemblea farò rilevare gli aspetti che ci possono dare anche delle perplessità ma che supero nel discorso che comunque una società che vuol avere una gestione di servizi ai Comuni di Esco è chiaro che non può

rimanere con il personale che ha oggi, questo è di tutta evidenza. Quindi è chiaro che se mai bisognerà analizzare quanto questo discorso del personale può pesare o meno all’interno di questa cosa.

Secondo me, soltanto conoscendo il piano industriale della Esco e dell’insieme dei servizi, si può giustificare questo approccio.

Pertanto ci vengono garanzie da parte anche della stessa Provincia rispetto ai costi del personale, che poi chiariremo anche meglio.

Oltre al mio discorso politico, di scelta politica di una esigenza di una società provinciale d’area vasta per l’insieme dei servizi ai Comuni e per tutto il discorso della Esco, quindi in riferimento a tutto ciò che concerne le energie rinnovabili e quant’altro, penso che sarebbe interessante per tutti, per fare una discussione serena e soprattutto legata al piano industriale, alla funzione che dovrà avere questa società, cogliere l’occasione, dal momento che abbiamo qui Raul Ruggeri, consulente di Megas.Net e dell’assessore provinciale Porto, se qualcuno — penso a Ruggeri — intervenisse adesso per spiegare sicuramente meglio di me il piano industriale, che è l’essenza vera e la questione che ci interessa molto anche come Comune di Urbino, penso che sarebbe un contributo importante per tutti.

PRESIDENTE. Dopo la relazione del Sindaco, passiamo al contributo del consulente dott. Ruggeri.

RAUL RUGGERI, Consulente Megas.Net spa. Io sono consulente di Megas.Net da aprile di quest’anno, incaricato esplicitamente, dopo essere stato selezionato, di redigere il piano industriale della società, nell’ambito energetico.

Il 6 maggio è stata presentata una relazione ricognitiva all’assemblea dei soci di Megas.Net, elaborata sulla base di quelli che sono gli elementi caratteristici della società e sulla base di quelli che potevano essere i potenziali indirizzi di nuove attività che la società stessa poteva sviluppare in ambito energetico, a servizio delle sole ed esclusivamente pubbliche amministrazioni socie. Premetto, come ha detto il Sindaco, che questa è una società totalmente pubblica, istituzionale, strumentale. E’

come un ufficio distaccato del Comune socio, che per conto del Comune le mansioni di gestione del servizio che viene attribuito direttamente con la formula in house.

Nell'assemblea del 6 maggio abbiamo presentato una relazione dove abbiamo detto: facendo la fotografia attuale della società, che ha un'entrata di 1,6 milioni legata ai canoni di locazione che percepisce dal gestore della distribuzione del gas — Marche Multiservizi — in quanto utilizza le reti di proprietà che i Comuni hanno trasferito a Megas.Net, ha delle potenzialità elevate legate al fatto che si potrebbero eventualmente sviluppare determinate attività e interventi di investimento nel settore dell'energia, grazie a queste importanti entrate.

Su questo tipo di quadro della situazione l'assemblea dei soci ha dato mandato di approfondire l'argomento e perfezionare un relativo piano industriale che è stato redatto, consegnato alle Amministrazioni comunali e verrà discusso nell'assemblea del 20 ottobre.

Ve lo sintetizzo, facendo una premessa del quadro organizzativo e di quella che sarà la struttura operativa di Megas.Net.

Voi questa sera siete chiamati a deliberare anche sulla fusione per incorporazione della Cspa. Questa operazione va vista anche all'interno di una programmazione, di una operazione strutturata un po' più ampia, non strettamente legata solo al piano industriale ma a quello che riguarda il potenziamento del ruolo della società, in quanto è nata da due esigenze: una legata al fatto che i piccoli Comuni hanno una forte esigenza di poter avere un supporto e un contributo da parte di una propria società partecipata che non si potrebbero permettere, al fine di garantire determinati servizi più istituzionali, e dopo vedremo quali. L'altra legata al fatto che comunque tutti i Comuni hanno un'esigenza legata all'ottimizzazione della gestione dei propri servizi. Ottimizzazione sotto il punto di vista di efficienza, di investimenti e di riduzione dei costi. Di conseguenza, su questo quadro di situazione economica congiunturale, si è pensato di strutturare la società Megas.Net al fine di sopperire e far fronte a queste esigenze che i soci hanno. Di conseguenza, nel momento in cui io con Domenicucci, amministratore unico di Megas.Net, ho cominciato a dire “Noi

potenzialmente potremmo sviluppare determinate attività, ma di conseguenza avremmo anche bisogno di risorse professionali in grado di gestire o che possano essere adeguatamente formate per seguire e sviluppare le iniziative che portiamo avanti”, lui mi ha accennato di questo progetto di fusione per incorporazione del Cspa e guardando le professionalità che sono oggi all'interno di questa società abbiamo individuato anche altre persone che potrebbero potenzialmente, sulla base di un percorso di specializzazione che dovremo mettere in atto, essere convertite e utilizzate nell'attuazione del piano industriale nel settore energetico.

Quindi, nel momento in cui ho detto “Servono delle persone che o troviamo da fuori e costano, oppure dovete trovare qualche altra soluzione”, è stato proposto questo tipo di percorso che sicuramente avrà le sue problematiche le sue applicazioni, ma dal punto di vista di costi e operatività e crescita professionale anche di personale già assunto, potrà dare dei buoni risultati.

Fatta questa premessa si è pensato di dare questo tipo di organizzazione alla società: un'area chiamata Centro servizi tecnici e un'area chiamata Energy management, la Esco. All'interno dell'area Centro servizi tecnici va a confluire il personale del Cspa che continuerà a fare quello che attualmente svolge, i servizi legati a: elaborazione dati e informatica, gestione beni e servizi culturali, servizi di formazione e lavoro, servizi di promozione e formazione turistica, studi, ricerche, progettazione politiche sociali, gestione attiva volontariato e protezione civile, pianificazione faunistico-ambientale, partecipazione bandi di finanziamento comunitari. Questo continueranno a fare in buona parte queste persone che vengono trasferite, di conseguenza andremo anche a individuare quelli che potenzialmente potranno essere anche dirottati e utilizzati sulle attività della Esco, che riguardano lo sviluppo dei seguenti servizi: gestione del servizio di pubblica illuminazione, illuminazione votiva cimiteriale, facilità management (attualmente nel piano non è previsto, però la proposta è quella di portare avanti anche la gestione globale del patrimonio comunale attraverso la formula globe service, gestione calore e cose del genere), produzione di

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

energia da fonti rinnovabili (e qui parliamo di fotovoltaico, minieolico, miniidro, biogas e cogenerazione) gruppo di acquisto di energia su libero mercato (puntiamo a mettere assieme le esigenze di energia, perché tutti i Comuni consumano e spendono per energia elettrica e gas, al fine di avere un maggiore potere negoziale e ottimizzare i contratti di fornitura), gestione del Patto dei sindaci. Quella del Patto dei sindaci è una cosa fondamentale, in quanto 30 Comuni dei 51 soci hanno già aderito. Questo porterà alla definizione dei piani di azione di efficienza energetica per la riduzione della CO₂ e messa in atmosfera. Questi piani dovranno pianificare e prevedere gli interventi di efficienza energetica e all'interno di questi verranno inseriti interventi che i Comuni già fanno, che hanno fatto, lo stesso piano industriale di Megas.Net e tutto quello che potrà emergere durante l'attività di elaborazione di questi piani. L'attività partirà verso la fine di quest'anno attraverso la distribuzione di questionari. La parte coordinatrice di tutta l'iniziativa è la Provincia, ufficio ambiente, la parte operativa è gestita da Megas.Net. Questa è la parte strutturale, organizzativa di come si intende avviare l'attività della società con la nuova veste. Andiamo al piano industriale nell'abito energetico.

Nel piano industriale sono previsti investimenti per complessivi 18 milioni di euro. Attualmente sono stati sviluppati prospetti per quanto riguarda la valutazione di investimenti nei seguenti settori e si intende realizzare nel prossimo triennio questi tipi di attività: tre impianti di cogenerazione da realizzare in tre siti distinti per la produzione di energia elettrica e calore congiunto, tipo applicazioni ospedali, case di cura, piscine e cose del genere.

Fotovoltaico. La proposta che si porta avanti è quella di cercare di dotare almeno un edificio pubblico in ogni comune socio di un piccolo impianto fotovoltaico a servizio dell'edificio, su tetto e non a terra: per il momento 540 kw complessivi.

Realizzazione di due impianti miniidro per complessivi 190 kw, di cui uno già progettato. Stiamo discutendo per vedere se possiamo realizzare nel primo semestre 2012 a Pontevecchio, comune di Colbordolo.

Un impianto biogas da 1 mega.

Per quanto riguarda la gestione della pubblica illuminazione pensiamo di per arrivare alla gestione, nel triennio, di almeno 13.700 punti luce attraverso la formula "all inclusive", cioè la gestione completa del servizio, compresi l'intestazione delle bollette, l'innovazione tecnologica e l'efficienza energetica degli impianti, la manutenzione ordinaria e il pronto intervento per almeno 15 anni.

Gruppo di acquisto di energia sul libero mercato. Pensiamo di gestire almeno 20 milioni di kw e qualche milione di metri cubi di gas, permettendo ai Comuni di ridurre la spesa attuale di almeno il 10-15% attraverso una maggiore competenza professionale sull'analisi dei contratti e un potere negoziale maggiore rispetto all'attuale.

Questo, in sintesi, quello che è stato descritto sviluppato nel piano industriale.

PRESIDENTE. Grazie dei contributo. Ha chiesto di parlare il consigliere Sestili. Ne ha facoltà.

PIERO SESTILI. Anticipo la mia posizione personale che è assolutamente favorevole al progetto che ci è stato sottoposto, nel senso che ritengo che effettivamente la possibilità di poter disporre di una Esco che lavora rendendo dei servizi analoghi a quelli che renderebbe l'amministrazione pubblica, in questo periodo e in prospettiva rappresenta decisamente un vantaggio per i Comuni che fanno parte della società Megas.Net e del nuovo assetto Megas.Net che includerà anche il Cspa. Quindi sono assolutamente d'accordo nel perseguire questa strada, ciononostante è giusto anche fare delle considerazioni che in questo contesto non sono solo parole al vento ma vengono trascritte in un verbale, quindi è giusto che ognuno esterni la propria posizione.

Qui ci troviamo a decidere se far sì che la società Megas.Net che conosciamo — il Sindaco ha bene illustrato quali sono le sue competenze, qual è la sua mission — venga fusa con un'altra società che si chiama Cspa unipersonale srl, che è una società di servizi costituita dalla Provincia.

Il discorso è molto logico, nel senso che si dice e si è ragionato in questi termini:

Megas.Net non ha le dimensioni sufficienti a garantire un servizio adeguato come Esco, quindi reperisce le risorse umane per costituire questo nuovo soggetto, che è un soggetto che decide, con il piano industriale, di operare in un settore più impegnativo, si ritiene opportuno reperire le risorse umane in una società che è questa Cspa unipersonale srl.

Purtroppo, dalle carte che abbiamo avuto, se da un lato ben sappiamo cosa fa Megas.Net perché ha delle competenze molto limitate di posizione, di privilegio, non sappiamo che cosa è questo Cspa. E' una società di servizi che a me è apparsa generalista, il che non significa che non è possibile reperire delle competenze in Cspa srl, molto probabilmente ci sono. Ci sono probabilmente dei giovani laureati che hanno i numeri per poter subire un processo di formazione professionale adeguato, in modo tale che la Esco o la vocazione di Esco di Megas.Net risulti chiara dall'inizio, laddove la legge — ci sono delle normative specifiche — dice che le Esco, per poter operare come tali hanno bisogno di almeno due membri tecnici, due esperti tecnici con opportuna formazione che deve essere certificata da un organismo esterno. Questo perché il compito delle Esco è quello di fare cassa sulla forbice che si viene ad aprire tra il costo dell'energia non ottimizzata e il risparmio che invece si ottiene producendo energia e gestendo l'erogazione dell'energia con tecnologie che permettano un risparmio. Quindi, sostanzialmente, il margine di guadagno è quello. In prospetti, dotarsi di impianti tecnici e di centrali di produzione più adeguate, ovviamente è un dovere per ogni Amministrazione che abbia a cuore il proprio territorio.

Ciò detto, proprio perché non ho la possibilità, come credo la maggior parte dei consiglieri, di fare una valutazione oggettiva delle capacità di Cspa srl, l'unica cosa che posso dire è che bisognerà fare un'attenzione particolare all'inizio, all'avvio di questa operazione, alla formazione adeguata del personale, in modo tale che la struttura, in un tempo medio-breve si doti di quelle risorse che va cercando. Poi può anche darsi che Cspa srl ha le sue competenze già in casa. Da quello che ho reperito on-line ho potuto vedere che ha operato come società di servizi che a volte ha partecipato alla gestione

e organizzazione di congressi e mostre, non di più. Comunque ciò non vuol dire niente, perché la formazione è un aspetto importante della vita professionale di qualunque persona, quindi non si può dire a priori "Quello non ha i numeri, quell'altro invece li ha", bisogna formare in maniera adeguata il personale e ho ricevuto rassicurazioni sul fatto che questo aspetto, anche da quello che diceva il dott. Ruggeri poco fa, è un passo che verrà affrontato in maniera adeguata, puntuale e incisiva. Mi preme però che queste cose vengano anche dette da un consigliere.

In ultima analisi voglio fare una considerazione che è prospettica. Megas.Net ha sede legale a Urbino e amministrativa a Pesaro. Il capitale sociale di Megas.Net è per il 40% della Provincia di Pesaro e Urbino e il rimanente 60% è ripartito tra 50 Comuni della provincia, con percentuali variabili e Urbino rappresenta un azionista importante, mi sembra il 18,38%.

Noi abbiamo un disegno di legge di modifica della Costituzione italiana che pone il problema dell'esistenza stessa delle Province in forse. C'è stato addirittura il colpo di mano estivo che poi, come molte cose di questo ultimo scorcio di legislatura, si è rivelato una cosa priva di senso e fondamento, dove si pensava che le Province venissero abolite in tempi molto rapidi, in realtà le Province non sono state abolite ma c'è, indubbiamente — credo che questo sia un intento, una volontà trasversale alla politica italiana — l'intenzione di rivedere se è giusto mantenere le Province o meno. Anche perché è una sorta d'imposizione che ci viene dall'Ue.

Ciò detto è probabile che l'azionista di riferimento della futura Megas.Net, con il nuovo assetto societario, debba giocoforza trasferire le sue quote societarie alla Regione, nel momento in cui le competenze delle aree metropolitane passeranno alla Regione o lasciarle agli altri soci. Questo non costituisce un problema di fondo, perché il territorio quello è, non possono abolire il territorio del Pesarese e dire "voi non esistete più" e non esiste un ente attualmente di riferimento, sia per Megas.Net che per Cspa srl. C'è qui l'assessore provinciale, io lancio un sasso nello stagno e dico quanto segue. Siccome la sede legale di Megas.Net è

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

già a Urbino e siccome i 50 Comuni del territorio sono per una percentuale all'incirca dell'83% nell'entroterra, 9 Comuni su 50 che si affacciano sulla fascia costiera, quindi 41 su 50 sono nell'entroterra, è giusto pensare o meno, visto che si sta parlando di una ri-vocazione di Megas.Net, chiedere il trasferimento della sede amministrativa a Urbino? Anche perché l'impegno che si chiede a questa società nei prossimi anni, mi sembra che sia maggiormente incentrato sulla formazione. Chi meglio di Urbino può garantire un percorso formativo adeguato che passa anche attraverso le competenze che sono maturate nel corso degli anni, dico solo, ad esempio, sul corso di laurea di scienze ambientali, o nei due master che si occupano direttamente di gestione delle risorse ambientali, delle energie e della tutela dell'ambiente.

Noi abbiamo qui dei professionisti che passano per fare lezione, alcuni invece risiedono ad Urbino, che hanno le competenze per eventualmente intraprendere o assecondare un processo formativo e nella prospettiva mi domando: è giusto porre come condizione di dibattito, che Megas.Net si trasferisca a Urbino, nel suo nuovo asset societario? Perché poi i soci che la costituiscono sono tutti qui, sono tutti in un raggio di 30 chilometri. Mi sembrerebbe assurdo che una società ha il suo nucleo amministrativo a Pesaro quando deve gestire delle pratiche che molto probabilmente verranno a ricadere sulla cittadinanza e sui cittadini, sulla popolazione che risiede altrove. Non sto facendo un discorso di campanile, quindi non vorrei che venisse liquidato con una battuta questo mio intervento, è un invito che faccio a tutti i consiglieri — e per fortuna c'è anche l'assessore provinciale — a riflettere su un'opportunità del genere, perché nel percorso che si sta scandendo, si sta descrivendo per Megas.Net, mi sembra che una fase iniziale importante passi attraverso un percorso di formazione che ha la sua logica collocazione a Urbino come centro universitario e forse, in prospettiva, è anche logico che Megas.Net venga ad Urbino come sede logistico-amministrativa.

Vi ringrazio e ribadisco che la mia posizione è fortemente favorevole a questa operazione. Ciononostante ho voluto esprimere queste mie considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Saluto il Sindaco, il Presidente, gli assessori, i colleghi e il pubblico.

In genere intervengo dicendo che sono preoccupato di certi atti. In questo caso devo dire che sono terrorizzato, e vi spiego perché.

Megas.Net è nata dalla scissione voluta dall'Autorità per l'energia che doveva dividere tra gestione e proprietà. Le vicissitudini di Megas, poi, hanno portato a una serie di questioni, poi al primo gennaio 2007 la gestione è passata a Marche Multiservizi — ahimé, bene o male ma è passata — e Megas.Net è rimasta. Nel 2007 io ho fatto anche il consulente di Megas.Net proprio sulle energie alternative. Avevo preparato una relazione di 20 pagine su quello che doveva fare Megas.Net. Tra l'altro c'era scritto che doveva interessarsi delle energie alternative, perché nella scissione, compreso anche il personale, abbiamo avuto delle difficoltà sindacali per alcuni dipendenti, tant'è che 5 dipendenti sono rimasti a Pesaro, perché sono di Pesaro. Tra l'altro sapevamo anche che 3 dipendenti su 5 erano in esubero, bastavano 2, visto che di fatto la società gestiva solo la proprietà delle reti. Poi, con l'arrivo addirittura di Marche Multiservizi la questione si è complicata perché anche gli investimenti erano stati presi direttamente da Marche Multiservizi.

Nell'ambito della scissione facemmo i salti mortali per consentire che Megas.Net avesse di rimborso da Marche Multiservizi 1.600.000 euro, di cui 500.000 derivano dalla gestione dell'ex Consorzio idrico che, ripeto e ho ripetuto altre volte, non sono legali in quanto i cittadini li pagano due volte: una volta li hanno pagati per realizzarli, una volta li pagano come affitto e questo non è ammesso dalla "legge Galli", l'ho ripetuto e lo ripeto. Come non è possibile prendere proventi dagli acquedotti da parte dei Comuni perché questi sono già stati pagati dai cittadini.

Nel 2007 produssi quindi questa relazione e questa relazione, da parte della Provincia fu espressamente respinta dicendo che

Megas.Net non poteva fare questo tipo di intervento. Oggi invece si può fare.

Parliamo di una serie di questioni, diciamo che questo atto è di una complessità consistente, perché non ha all'interno solo la questione delle energie alternative o della pubblica illuminazione, e sulla pubblica illuminazione vi ripeto che ci sono molte aziende, molte municipalizzate nazionali che cominciarono a trattare questo discorso. Nel giro di un anno la gestione delle reti di pubblica illuminazione fu abbandonata da tutte le società municipalizzate, perché erano delle condizioni di gestione improponibili, gli impianti erano tutti fuori norma, gli investimenti non giustificavano la spesa, quindi le municipalizzate non li realizzarono. Questo per capirci. Oggi Megas.Net lo fa, lo dovrebbe fare. Andiamo a vedere poi cosa succederà.

Altro aspetto è questo Cspa che sappiamo benissimo è andato sotto indagine della magistratura per una serie di questioni che non andavano, perché era uso di personale che non poteva essere utilizzato, che tra l'altro era interno della Provincia. Il presidente Ricci aveva più volte detto che avrebbe sistemato questi dipendenti mettendoli in Megas.Net.

Io sono terrorizzato, perché questo atto, che poteva sembrare una cosa semplice, di fatto non lo è. Io non dimentico né Aquagest, né Natura, né la Sis, né Megas Acque e non dimentico neanche quello che stava succedendo in Megas, che alla fine mi ha costretto ad andare in pensione. (*Interruzione*). Sì, prima della fusione. Sono andato in pensione il 31.12.2006, la fusione si è fatta il primo gennaio. Avemmo una riunione presso Marche Multiservizi, al mio fianco c'era il dirigente tecnico dell'Aset e dopo un discorso fatto da Tiviroli sul piano industriale ci siamo guardati e io gli ho detto "Tu sei fortunato, io no". Lui ha risposto "Questa sera io vado dal sindaco, la fusione non si fa più". Ho replicato "Non posso fare nulla, perché l'hanno già deciso qualche anno fa", in un congresso del Pd, tra l'altro.

Adesso ci troviamo di fronte al fatto che voi ci chiedete di fare delle cose che avete già deciso e vi ho detto sempre che a me questo non piace, perché quando si fanno delle operazioni di questo genere bisogna sentire tutti, e siccome

Urbino ha oltre il 18% della società, credo che un attimo di correttezza, visto che rappresentiamo il 45,4% dei cittadini, un attimo di discussione con la minoranza prima di procedere a tutti questi atti — ripeto, sono terrorizzato da cosa succederà di questa azienda — ci sarebbe dovuto essere.

Il consulente ha fatto un bel discorso, molte belle parole, ma se le andiamo a tradurre in fatti, la questione si complica di molto, perché le gestioni di questi servizi da parte di società pubbliche, specialmente da noi — non succede in altre regioni — alla fine diventano fallimentari, non so perché. Forse perché si mette dentro troppa gente, forse perché chi governa non è all'altezza, forse perché i dirigenti non sono scelti con la meritocrazia. Ci sono tante motivazioni e qui stiamo ripetendo lo stesso errore, cioè stiamo incamerando il Cspa in una società solamente perché va incamerato, poi verrà il resto, se viene. Di questo sono molto preoccupato e non posso accettare, avendo l'esperienza che ho, che una cosa di questo genere passi, è una pazzia, per lo meno così com'è adesso. E' una questione che va prima costruita, non "dovrà essere costruita" e quando sarà stata costruita forse ci sa la speranza che verrà gestita come deve essere gestita. Ho l'impressione che qui facciamo un altro disastro come quelli che già sono stati fatti. Ricordatevi che cinque società sono fallite. Se non sono fallite è perché sono state comprate da qualcun altro per ordine politico e questo non va bene. Io ho sempre detto che sono per le società pubbliche di gestione, ma gestite nel vero senso della parola. In Europa l'unica nazione ammessa alla gestione dei servizi pubblici in house direttamente è stata il Belgio, perché ha dimostrato di avere una capacità di gestione che non abbiamo noi. L'ingerenza politica è troppo alta all'interno delle nostre aziende pubbliche, è ora di finirla, di cominciare a far sì che il personale che viene messo sia preparato e sia scelto per meritocrazia, non per fede di partito, perché così è successo in tutte le società, questo ve lo posso dire. Quindi, se smettiamo questo principio e cominciamo a capire che bisogna gestire le società pubbliche come devono essere gestite, con personale altamente qualificato ma al di fuori della politica, allora forse sono d'accordo. Per adesso sono terrorizzato.

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Lui è terrorizzato, io invece dico che la questione è scandalosa e deprimente. In verità, la brevità del tempo non permette un intervento articolato, argomentato, perché soltanto quanto detto dall'ing. Ruggeri prenderebbe tutto il tempo, perché, caro ingegnere, lei ha fatto l'esposizione da una volontà d'intenti, non possiamo chiamare quello un piano industriale. Poi, voglio la relazione dei revisori sul piano industriale: dov'è? Io ho rispetto per tutte le professioni e lei è un consulente, viene chiamato, giustamente fa le sue proposte, ma noi come consiglieri comunali che non siamo consulenti né ingegneri, né abbiamo conoscenze specifiche, abbiamo bisogno di altro per poter valutare. Meriterebbe 10 minuti di risposta anche l'intervento del prof. Sestili, perché vede professore, nessuno nega che una società come Megas.Net dovrebbe esercitare le sue attività ma ha sentito, dall'esposizione dell'ingegnere, il personale della Cspa quale attività svolgeva? Sociali, culturali... Ma è compito della Megas.Net svolgere attività sociali e culturali? Posso capire il suo entusiasmo per la prima parte ma non per la seconda. Però questo mi allontanerebbe dall'intervento. Qui ci vengono chieste, in fondo, due cose: il cambio dello statuto di Megas.Net e la fusione per incorporazione. Sono due società piene di guai. Sappiamo cosa è successo alla Megas.Net nel 2009 con Gelardi, la Cspa che, come ha detto Bonelli, cadde sotto l'attenzione della Corte dei conti, della finanza, della magistratura... E' tutto risolto, ma è tutto risolto perché in Italia non risolviamo niente, noi abbiamo questa grande capacità di risorgere sempre. Ma vorrei vedere nel famoso Belgio come sarebbe finita, perché una società assume del personale senza concorso e il concorso lo fa dopo che il personale è stato assunto, con i nomi già noti... Mi dice lei che società di servizi è? Di quali servizi? Me lo chiedo di quali servizi è. Poi, sapete chi era l'amministratore unico? Quello stesso Marco Domenicucci che poi diventa l'amministratore unico di Megas.Net, quello stesso Domenicucci che poi ingloba la Cspa in Megas.Net. Ma è possibile andare

avanti in questo modo? Ma ce le vogliamo chiedere queste cose?

Sindaco, le dico una cosa. Lei non si meraviglia mai di niente e se non si meraviglia lei che è il Sindaco, immagini io consigliere d'opposizione che voterò contro, già lo ha capito. Poi si dice "Cambiamo lo statuto". Ma lo statuto cambia per allargare le attività, che dovrebbero essere quelle esposte nella prima parte dal professore, oppure per occupare i dipendenti di questa società della Provincia? Il "principe della felicità propria" — questo è Ricci — ha pensato bene di scaricare il tutto su di noi. Se non regge il piano finanziario, chi pagherà i dipendenti? Li pagheremo noi. Abbiamo una quota del 18%. Dov'è il piano finanziario? Io voglio il piano finanziario, voglio la relazione dei revisori. Su quello devo essere sicura, tranquilla che poi Megas.Net è in grado di pagare con le sue commesse i 24 dipendenti. E le competenze? Avete mai visto una società che prima assume e poi stabilisce quali competenze devono avere? Lei parla del corso di formazione. Ma perché la formazione la deve avere chi è già stato assunto? Cosa faceva? Perché è stato assunto? Si dice a un numero di giovani "La Megas.Net farà questo, presentate domanda e vediamo cosa sapete fare, poi vi faccio anche la formazione per migliorare, per specificare". La chiama formazione? Cosa facevano questi dipendenti? E non mi si venga a dire con il populismo che siamo egoisti, che non pensiamo ai precari. Basta vedere come fa il lavoro Urbino Servizi, rispetto alla quale farò presto un'interrogazione sui precari.

Quindi non ci prendiamo in giro, la verità è molto semplice: la Provincia non può pagare i dipendenti e li sbologna — uno un termine che capiamo tutti — a Megas.Net, poi Dio verrà e provvederà. Questa è la mia opinione.

Sinceramente non mi pare un'idea geniale. Io sarò maligna ma secondo me è un'idea che è stata creata a tavolino. Prima si è mandato via il consiglio di amministrazione di Megas.Net, poi si è mandato Domenicucci come salvatore. Ho dimenticato di dire che quando Domenicucci era amministratore delegato della Cspa, mandava le fatture da pagare indovinate a chi? A se stesso. Ma avete mai visto uno che manda le fatture e lui deve dire se vanno bene

o non vanno bene? Solo qui capita. Dopo è diventato direttore generale ma allora era questo. Lui amministratore unico della società di servizi mandava le fatture al suo ufficio, a se stesso. Non prende un euro... Ci credo che non prende un euro ma fa delle operazioni milionarie, miliardarie.

Cari consiglieri dell'opposizione sapete che io ho sempre il rispetto di tutti, dei consiglieri di maggioranza e di opposizione, voi sapete che io ho rispetto per tutti. Ognuno voterà secondo le proprie convinzioni individuali, però spero che ognuno voti per convinzione e non per calcolo, perché questa è una cambiale che lasceremo a chi verrà dopo di noi, è una delle altre cambiali che lasceremo a chi verrà dopo di noi.

Vede professore, una proposta di delibera non si può dividere in parti, si vota in toto. Se la prima parte la condivido anch'io, è il resto che non va. Però, ripeto, se voi siete convinti della bontà fate pure, se invece lo fate per calcolo, perché la maggioranza dice questo, perché si appartiene a un partito... Io non dico che lo fate per questo, assolutamente, fate voi, io non posso dire.

Nella proposta di delibera si dice che la nuova società ingloba il valore del capitale della società Cspa. Mi è venuto in mente Cicikov, quel personaggio creato da Cogol nel romanzo "Anime morte", il quale andava in giro a comprare i nomi dei contadini morti per aumentare il capitale tra un censimento e l'altro, perché se appariva che lui aumentava il capitale, aveva dallo zar più terre. Qui non avremo più terre, qui avremo più soldi da pagare. Quindi non solo acquistiamo le "anime morte" ma le pagheremo pure. Questa è la conclusione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Solo poche battute. Mi stavo sinceramente un po' preoccupando, perché ancora non era arrivata la sollecitazione, a noi consiglieri di maggioranza, di votare secondo coscienza, di votare in base a quello che pensiamo e di non allinearci agli ordini di partito. Fortunatamente il capogruppo Ciampi

l'ha fatto e se la memoria non mi inganna credo che questo sia accaduto dall'inizio della legislatura in tutti i Consigli comunali, quindi adesso faccio l'intervento e sono più tranquillo anch'io.

Detto questo, per mia formazione sono abituato a guardare un po' avanti, senza ogni volta rispolverare la dietrologia e soprattutto non intendo farmi trascinare in una vena polemica che mi pare sia serpeggiata, secondo me a torto, in alcuni degli interventi che mi hanno preceduto.

Mi limito a valutare le due forme di delibera che andiamo a votare, quindi il progetto che è stato costruito, un progetto che, come è già stato detto da qualcuno in precedenza, prevede una gestione delle reti provinciali, che forse necessitava anche di un ampliamento, che necessitava anche di un qualcosa di diverso e di nuovo. A mio parere l'operatività come Esco è una cosa molto importante, perché non è vero, come ho sentito dire anche ieri nella Conferenza dei capigruppo che per quanto riguarda le energie rinnovabili abbiamo già perso tutti i treni che sono passati, non credo proprio. Stiamo parlando di un qualcosa in continua espansione e soprattutto di estrema attualità e credo che anche quest'occhio come Esco sia estremamente importante.

Quindi una società che eroghi questi servizi a tutta una provincia, a tutti i comuni di una provincia. Una cosa volevo iniziare a sottolineare. Noi sappiamo che sia i servizi pubblici locali che i servizi strumentali possono essere espletati attraverso un affidamento diretto. Perché una società in house? Perché credo che questo porti a due vantaggi, principalmente. Innanzitutto una maggiore gestione dei servizi e dall'altro lato anche un maggior controllo da parte degli enti che ne fanno parte.

Questa operazione, da come l'ho letta anch'io, è un'operazione anche funzionale a quella che è un'esigenza di molti piccoli Comuni, che hanno bisogno anche di poter affidare certi servizi strutturati in questo modo. Credo che questo sia importante e segua quella logica che noi come Comune di Urbino stiamo cercando di portare avanti con grande caparbietà, del rispetto e di un ragionamento molto più globale rispetto anche a un'esigenza che non

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

sia soltanto limitata a dei confini molto ristretti ma che possa portare avanti quella politica che noi cerchiamo di perseguire, che sia rispettosa di un intero territorio, perché poi è questa la politica vincente, è questa la politica che ci farà vincere, altrimenti noi continueremo a fare le nostre piccole guerre di famiglia e poi, quando si va fuori, la nostra voce sarà sempre molto inferiore a quella di altre realtà. Quindi, questa attenzione a un territorio, questa esigenza dei piccoli Comuni, ma attraverso questa gestione anche un'ottimizzazione per tutti i Comuni. Quindi non è un'esigenza soltanto dei piccoli Comuni ma ci sarà anche un'ottimizzazione dei servizi, della quale beneficeranno tutti i Comuni partecipanti, quindi anche il Comune di Urbino con il suo 18,3% e tutti gli altri Comuni.

Ho sentito che sono state fatte anche delle polemiche per quanto riguarda i dipendenti. Io credo che, come prima è stato già detto molto chiaramente, ci si trovava di fronte a un bivio: servono delle persone, che potevano essere queste 19 o potevano essere prese in un altro modo, comunque c'era questa esigenza per andare a espletare dei servizi. Prima il consigliere Ciampi ha detto "Cultura: questo non rientra...". Vorrei ricordare che a pag. 3 dell'elaborato che ci è stato prodotto, non c'è soltanto quel punto che lei ha citato, consigliere Ciampi, ci sono 9 punti, quindi altri 8 oltre a quello che lei ha citato. Stiamo parlando di un'offerta molto più variegata di quanto non si volesse far credere.

Il fatto di potenziare l'attività di Esco credo sia quanto mai importante e quanto mai attuale, soprattutto per una società proprietaria delle reti del gas e dell'acqua, che avrà in questo modo la possibilità di aprirsi anche ad altre attività, come quelle delle energie alternative, un settore al quale dobbiamo prestare molta attenzione e non è vero che fino ad oggi non ci abbiamo guardato o siamo stati disattenti.

Con questa operazione credo si possano avere sicuramente dei benefici. Faccio un esempio per tutti: la rappresentatività dei Comuni. Noi oggi, in questa nuova realtà, per poter portare una delibera abbiamo bisogno del 70% della rappresentatività di questa società. Questo significa che mentre prima Provincia e Comune di Urbino con il 40,2 e il 18,3 avevano

il 58-59, oggi ci deve essere il 70% e siccome sappiamo che in Megas.Net, oltre al 40,2% della Provincia e al 18,3% del Comune di Urbino ci sono ben 44 Comuni, con una quota che varia sotto il 2%, credo che per arrivare a raggiungere questo 70% ci dovrà essere una uniformità di vedute e di esigenze da parte di tanti Comuni di questa provincia. Credo che questo sia un fattore importante e sia anche un segnale di notevole miglioramento, di notevole civiltà.

Sicuramente noi potremo raggiungere un miglioramento dei servizi ma soprattutto una maggiore ed una migliore erogazione di questi servizi, che sono frutto di una progettualità di partenza che non può che migliorare la qualità.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Farò fatica a dire quello che devo dire nel tempo che mi è concesso, perché questa è una proposta di delibera che necessiterebbe anche di una spiegazione migliore, se volessimo entrare nei dettagli.

Megas.Net ha anni di ritardo rispetto a quello che si poteva fare in questa direzione sulle energie rinnovabili, sulla gestione dell'illuminazione pubblica, su tanti servizi che i nostri Comuni hanno bisogno di fare. E' ovvio però che se guardo alla fusione per incorporazione di questa società della Provincia, non sapendo quali sono state le trattative — e mi aspettavo che i consiglieri di maggioranza comunque avessero conoscenza e spiegassero anche a noi che facciamo parte dell'opposizione, quali sono state le trattative prima di arrivare a questa proposta di delibera — posso dire che, essendo noi secondi alla Provincia nella società Megas.Net, come quote, mi sarei aspettato che il Comune di Urbino avesse qualcosa in più. Condivido assolutamente la proposta di Sestili di spostare la palla al centro. Noi siamo il centro della nostra provincia e credo quindi che bisogna cominciare a riportare a Urbino che è co-capoluogo di provincia e che è più vicino ai comuni dell'entroterra i servizi, non solo in termini di sede fisica ma credo che in questo momento carichiamo sulla nostra società di cui siamo soci al 18%, un problema che ha

oggi la Provincia nel gestire questa società. Non so di quale natura, probabilmente di bilancio come qualcuno ha detto. Vorrei capire quali sono i problemi.

Condivido appieno il progetto che ha illustrato il consulente e credo che abbia la capacità, conoscendolo personalmente, di gestire questo progetto, ma facendo io l'agricoltore, en-passant, a temo perso ho realizzato dieci progetti da un megawatt, 6-7 progetti a tetto, tre impianti da 1 megawatt a biogas, tutta una serie di progetti che ho fatto en-passant, facendo altro, così, la domenica mattina. Con questo cosa voglio dire? Che sicuramente Megas.Net non ha bisogno di quel personale per assolvere allo scopo sociale e a quelli che sono i suoi compiti, quindi è ovvio che l'operazione di fusione per incorporazione è fatta per risolvere un problema. Quelle che dico non sono stupidaggini. Chi mi conosce sa che io faccio altro e nel frattempo ho realizzato il triplo di quello che è nel progetto di Megas.Net come scopo sociale. Il problema sarà un altro, sarà quello finanziario: chi mette le risorse per realizzare questi progetti? Chi garantisce? Questo è il problema. Ho qui intravisto la possibilità di far entrare al 10%. Dover leggere in due giorni uno statuto non è facile: se l'avessimo avuto un po' prima sarebbe stato meglio, perché credo che avremmo dovuto essere stati messi nelle condizioni di capire cosa stavamo facendo, perché questa non è una cosina da poco.

Quindi sono d'accordo sullo scopo sociale di Megas.Net e credo che sia ora passata che si vada in questa direzione, perché noi abbiamo già perso tre quarti del treno che è passato, come amministrazioni pubbliche. Mi è andata la pressione a 250 in questa sala, per dire tre anni fa che dovevamo andare nella direzione di fare qualcosa, perché i bilanci futuri non saremmo riusciti a sostenerli. Oggi siamo all'anno zero sulle energie rinnovabili, pur avendo il Comune di Urbino tante proprietà, tante cose. Mi dispiace capogruppo Ruggeri ma è così, abbiamo fatto zero. Questa società che era disponibile o altre di cui siamo soci potevano assolvere a questo scopo. Ritengo che ci sia una colpa grave nell'essere arrivati a oggi senza avere intrapreso la strada che bisognava intra-

prendere, intraprendendo oggi quella strada che doveva essere intrapresa tre anni fa. E da cittadino e rappresentante dei cittadini, perché come diceva Bonelli, comunque noi rappresentiamo una quota di questi cittadini, dico che ci ritroviamo oggi ad avere perso un treno che purtroppo non passerà più e noi saremo quelli del giorno dopo. Potevamo tranquillamente coprire il nostro minore introito di bilancio che proviene da parte dello Stato, abbracciando questo settore. Purtroppo non l'abbiamo fatto. Sono state delle opportunità enormi, una cosa che non capiterà più, al limite della decenza, ritengo, perché un "conto energia" come ha avuto l'Italia è una cosa vergognosa. (*Interruzione*). Però Sindaco, lei doveva essere un po' più avveduto e dire "Questa opportunità noi l'abbracciamo", al di là della giustezza o meno, perché se in Italia le leggi vengono fatte così, chi ha fatto oggi si trova nelle condizioni... Comunque, tornando all'argomento, non posso votare contro una delibera come questa, faccio fatica a votare contro, perché sarebbe come dire "Voto contro un progetto su una cosa che doveva essere fatta da tempo e credo che i responsabili di questa società, al di là di quello che ci dobbiamo sorbire come dipendenti, dovevamo pesare di più, dovevamo dire "Siamo favorevoli se la Provincia vuole scaricarsi di questo, le condizioni sono queste", perché nelle società si fa così. Se anche ho l'1% in più di qualcun altro, dovevo portare a casa un risultato che qui non vedo, Sindaco. Sappiamo le situazioni economiche della Provincia, sappiamo dove si sono messi, per questo ho premesso dall'inizio che non sono in grado di valutare con i dati che ho qual è l'operazione che si sta facendo. Presumo che si sta salvando una società. Mi pare questo, ma non lo so. Con questi numeri non sono in grado di valutarlo. Però sono in grado di dire che sicuramente noi, per sorbirci nella nostra quota di Megas.Net questa società che è al 100% della Provincia, che sicuramente non ci serve per assolvere lo scopo sociale e sviluppare il progetto che abbiamo e che ha illustrato il consulente, non avevamo bisogno di fare il progetto di fusione per incorporazione. Quindi sono due cose completamente distinte.

Vene che la società Megas.Net diventi la

società che farà quello che ha detto di fare e io spero che vada ancora più avanti, perché sicuramente noi abbiamo bisogno di tanti servizi che attualmente i Comuni non sono in grado di fare e di tanti investimenti, però la prima cosa, quello che lei non ha detto, è come farà a reperire le risorse, ad avere le garanzie, perché sappiamo bene che le garanzie della Provincia, del Comune ecc. le banche non le vogliono più. Estremizzo, ma di fatto la situazione è questa. Io stesso sono stato costretto a vendere i progetti perché le banche i soldi non li danno, quindi una parte li abbiamo realizzati, gli altri bisogna venderli a società estere ecc. Il problema sarà finanziario, capire come si realizzerà questo progetto.

Mi riservo di capire la conclusione di questa discussione per valutare come voteremo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Vedo due aspetti, come è stato ampiamente detto. Il primo aspetto è il cambiamento dello statuto di Megas.Net per poter svolgere i servizi già citati e penso che sia una cosa ottima, su cui votare a favore, che da tempo stiamo auspicando e aspettando, soprattutto inizio di alcuni progetti che già il Comune di Urbino ha portato avanti con Megas.Net.

Il secondo punto invece, raccontato come è stato raccontato in quest'aula, ha bisogno di chiarimenti. Io ne conosco alcuni, ma chiedo al Sindaco o a Casadei di dare ulteriori chiarimenti sulle garanzie che Megas.Net si è presa per passare da 7 a 23 dipendenti, perché di fatto, se non ho capito male, c'è un accordo con la Provincia per i primi tre anni di inglobamento di queste 23 risorse e gli stipendi di queste 23 risorse non sono pagati da Megas.Net ma vengono pagati dalla Provincia per almeno tre anni, dopodiché, dopo i primi tre anni ci dovrebbe essere una valutazione dell'esito del percorso di formazione, per cui ad esito positivo dovrebbe corrispondere un'assunzione, quindi un percorso meritocratico che porti delle risorse all'interno di Megas.Net. Vorrei però

che questo ce lo spiegasse meglio, perché io l'ho solo sentito dire.

Ovviamente, da 7 a 30 è un grosso passaggio. Noi, come Comune di Urbino prendiamo il 18% di queste 23 risorse in più ed è un notevole peso. Tra l'altro come Comune di Urbino non possiamo nemmeno mettere alla base di questo 18% un percorso meritocratico di scelta. Alla fine se è detto, come ho sentito dire da alcuni di noi, che servivano delle risorse, penso che sia profondamente sbagliato inglobare una società perché mi servono delle risorse. Penso che ci sia un'altra logica per cui è stata inglobata la società e a questo punto le risorse che ci si ritrovano vengono qualificate per poter lavorare in un campo diverso da quello che era il loro campo di provenienza e per questo motivo penso e spero che tutto si sia svolto in termini di efficienza assoluta, senza tener conto di quanto è avvenuto in passato, perché il passato ce lo dobbiamo lasciare alle spalle, soprattutto quello dove efficienza e meritocrazia non erano parole adeguate. Quindi chiedo questo chiarimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri consiglieri che chiedono di parlare, aggiungo solo alcune cose, poi le conclusioni le farà il Sindaco.

Esprimo un mio concetto personale legato anche al voto favorevole per le finalità che la nuova società va a promuovere e sviluppare. L'unico punto che è stato sottovalutato è la questione del personale, che è l'aspetto che più ha richiamato l'attenzione. Parlando giorni fa anche con il Sindaco, devo dire che il Sindaco si è dichiarato fiducioso per tre anni il costo, che è elevato, è a carico della Provincia. Noi ci fidiamo dell'impegno della Provincia di pagare il personale per tre anni, perché comunque è già un passo avanti per incamminarsi, ma l'importante — è questo il sostegno forte che dobbiamo dare al Sindaco che il 20 andrà all'assemblea — è che siamo d'accordo, sosteniamo la proposta, però quella è una condizione sicuramente da tenere in considerazione, perché risolto quel problema siamo tranquilli su un futuro e su un'attività della società.

Ha la parola il consigliere Guidi.

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

MASSIMO GUIDI. Non volevo intervenire e non avevo chiesto la parola, perché quanto detto dal capogruppo Gambini risponde perfettamente anche alle cose che io penso su questa proposta di delibera, però queste ultime due cose segnalate, prima dal consigliere De Angeli e poi dal Presidente sul fatto che la Provincia si è detta disponibile a pagare per tre anni queste persone che vengono inglobate nella nuova società, a me paiono un ulteriore elemento che va a sottolineare la problematicità di questa operazione, perché c'è una necessità di questo personale da subito, per le cose che si devono fare, allora rientra anche nel piano industriale il fatto che ci sono da pagare queste persone; se invece qui si dice "La Provincia di impegna", vuol dire che la cosa è di altro tipo, di altra natura. Veramente penso che questa sia una cosa che lascia molto perplessi. Ripeto, noi non abbiamo una quota dell'1% dentro Megas.Net abbiamo una quota di oltre il 18%, quindi non ci si mette in carico del personale senza sapere nemmeno esattamente quali sono le competenze di questo personale, perché è vero che si può formare, dopo, ma se io ho bisogno di un medico non vado ad assumere un idraulico e poi gli faccio prendere la laurea in medicina. Su queste cose credo che bisogna fare un po' di attenzione. Approfitto anche per chiedere qualche ulteriore delucidazione sul piano finanziario. Il consulente ha parlato di investimenti per 18 milioni in tre anni, che non sono una cosa irrilevante. Bisognerebbe capire meglio, su questi investimenti, dove vengono reperite le risorse, quindi bisogna sapere qualche cosa di più.

Consigliere Ruggeri, è troppo facile "Noi facciamo la politica per il territorio e non guardiamo solo a Urbino". Per poter esportare nel territorio delle capacità bisogna avere dimostrato di averle. Nei settori dei quali ci stiamo occupando il Comune di Urbino ha dimostrato veramente di non aver fatto nulla, come ha detto anche il consigliere Gambini poco fa, quindi, per favore, evitiamo di dire cose che sono, queste sì, demagogia. Diciamo allora che si è d'accordo per fare un'operazione ma non che noi ci facciamo esportatori di qualcosa di cui non siamo nemmeno capaci. Queste cose è meglio metterle da una parte e cercare di appro-

fondire meglio, perché lei non è entrato per niente nel tema. Questa è una cosa serissima, non seria ed è tanto più seria in una situazione come quella che stiamo vivendo a livello nazionale, a livello internazionale — la crisi che abbiamo e i risvolti che ha — rispetto alla quale non possiamo continuare con le logiche che abbiamo portato avanti, magari, fino a ieri. Quindi bisogna fare scelte oculate, il personale non può essere assunto in una determinata maniera, quindi quando facciamo queste cose credo che bisogna avere i dati il più possibile chiari, devono essere scelte trasparenti. Anch'io lamento, come ha già fatto Bonelli, che in operazioni come queste non si può arrivare a parlare tre giorni prima della seduta del Consiglio. Credo che anche i gruppi di minoranza potrebbero essere coinvolti, perché è un'operazione che riguarda tutti, non sono piccole cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il dibattito è interessantissimo, rispetto tutte le posizioni. All'inizio ho parlato della questione del personale e ho anche detto che era una delle questioni sulle quali in qualche modo mi ero anche confrontato con la Provincia. Anzi, siccome qui abbiamo l'assessore Porto, penso che da questo punto di vista sia l'unico che possa dare un'informazione utile per capire una problematica come questa. Vorrei soltanto dire una cosa, però. In effetti Megas.Net è uno strumento per la Esco in ritardo, e qui ha ragione Gambini. A Gambini io dico sempre che è più facile muoversi come privato che come pubblico, perché tu sai, Gambini, che il giorno dopo che uno si mette seduto in una sedia nella pubblica amministrazione, sa che, siccome gestisce le cose di tutti, niente diventa semplice, perché con un'impresa arrivi lì, fai un contratto in due secondi, va bene o va male, paga l'azienda. Io devo fare un bando, devo fare quello, devo fare l'altro, tremila leggi, tremila questioni, il patto di stabilità che non voglio citare più, perché bisogna mettersi in testa che questo patto di stabilità, bello o brutto, l'hanno fatto. Se volete sapere, è la pazzia del paese, perché è quello che ci porterà alla rovina, vuol dire che non si possono fare nemmeno quei quattro

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

investimenti che poteva fare la pubblica amministrazione. Qui mi fermo.

Vorrei soltanto dire che rimane una società che dà servizi al territorio e continua a dare parte di quei servizi per cui esisteva. Quindi quelle persone che vanno ridotte di un terzo, continueranno a dare delle risposte, in attesa che cresca quest'altra roba. Non è che stanno lì a non fare niente e vengono in parte utilizzate figure professionali che esistono e che si riconvertiranno per l'altro processo. (*Interruzione*). Ognuno dice la sua. Il mondo è pieno di tanta roba. Avete detto che sono fallite tutte, quelle di Urbino neanche una. La Sis non è Urbino, tutte quelle che sono state dette prima non sono di Urbino. Questa roba nasce per dare un insieme di servizi al territorio e secondo me la Esco è il vero problema che interessa Urbino. Questo è il senso del discorso.

Per quanto riguarda il peso di Urbino al 18%, sappiate che alla data di oggi hanno già votato nei Consigli comunali e c'è il 70% di consenso. Quindi la maggioranza del 51% per fare questa operazione c'è. Non è che i matti sono solo ad Urbino: già il 30-40% di Comuni hanno votato, quindi non è che con Urbino si fa 51. Già c'è ampiamente il 51%. Giovedì potrei anche andare giù a dire "no" e comunque questa roba passa. Non l'abbiamo pensato solo noi, la testa ce l'hanno anche gli altri.

L'altra questione è che non solo quello che ha detto Sestili è giusto ma penso che è una cosa che si avvererà, per il semplice fatto che quando c'è stato il passaggio all'amministratore unico, io posi la questione non solo di ridurre le spese del consiglio di amministrazione ma ponemmo definitivamente anche la questione, che peraltro era stata trattata quando è nata Marche Servizi, che comunque Megas.Net doveva venire ad Urbino.

Il problema del Megas.Net ad Urbino nasce dal fatto che se Megas.Net vende la sede di Pesaro che ha delle difficoltà, perché non è facile oggi vendere, noi già abbiamo fatto la proposta della sede dov'era il Consorzio del Montefeltro, che peraltro si è anche liberata, e quella volta abbiamo detto "Noi siamo anche in grado di dare una sede a costi accettabilissimi". In quell'assemblea ci fu l'unanimità, nel senso

che tutti dissero che poteva essere benissimo la sede ad Urbino.

Quindi dico che va riproposta questa questione, perché sarebbe comunque anche un segnale importante per il territorio.

Per dare delle risposte più tecniche mi sembra importante quello che può dire la parte politica, cioè la Provincia, rispetto alla questione del personale, perché Urbino qualcosina ha detto da questo punto di vista, forse più di tanti Comuni, giustamente. Molto probabilmente, proprio perché la società avrebbe continuato a dare servizi al territorio, era un fatto importante che la Provincia pagasse questo servizio, dal momento che era un servizio che dava lei. Penso che l'assessore possa dare anche un'informazione più puntuale da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore provinciale Porto.

TARCISIO PORTO, Assessore all'ambiente della Provincia di Pesaro e Urbino. Ringrazio il Sindaco e la Giunta per l'ospitalità e per l'occasione, perché dagli interventi è evidente che su questa operazione strategica per i soci di Megas.Net, l'interesse è forte, sia da parte dei gruppi di minoranza che dei gruppi di maggioranza. Quindi è una grossa occasione che date al socio che io rappresento che è la Provincia, per spiegare qual è il percorso. Io parlerei di percorso e non di trattative, perché le trattative prevedono dei tavoli segreti, qui non c'è nessun segreto. Il percorso è chiaro. Questa società è una società in house che lavora e può lavorare solo per i soci, con una prestazione di servizi strumentali, e questo è accreditato da tutti gli studi a cui ci siamo appoggiati per valutare le opportunità che durano le modifiche delle normative, comprese alcune modifiche legate alle finanziarie e al post referendum... Ricorderete che su alcuni servizi si disse "Dobbiamo garantire ancora alcuni servizi in house". Su questo noi abbiamo fatto approfondimenti con studi per i quali posso citare nomi e cognomi perché sono incarichi diretti. Lo Studio Boldrini, Camporesi è il commercialista che ci ha affiancato. Quindi noi abbiamo fatto tutte le verifiche.

Rispondo alla signora Ciampi. Nella delibera abbiamo fatto tutte le valutazioni di carattere tecnico e amministrativo presso gli enti e questo è stato visto sia dai revisori che dai segretari che dalle ragionerie, che naturalmente non hanno trovato nessun ostacolo nel dare un parere positivo all'atto, naturalmente assumendosene le responsabilità. Quindi tutti i percorsi sono stati garantiti.

Noi, come Provincia non solo abbiamo predisposto un atto di indirizzo ai dirigenti per scritturare contratti di servizio nei confronti di Megas.Net dopo l'incorporazione per fusione ma vi posso dire che non possiamo andare oltre i tre anni, perché questo ci impone il bilancio pluriennale ma nella Giunta e nell'Esecutivo siamo convinti di prorogare il pagamento dei costi del personale che presta servizio per il socio di maggioranza tutt'oggi, e vado nello specifico. (*Interruzione*). Lavora per Megas.Net, pagato dalla Provincia. Lavora su tutto il territorio, consigliere. E' questo lo scopo: trasferire competenze pluriennali dentro una società che fa semplicemente quello che è un beneficio aggiuntivo al territorio, perché questi fanno: gestione del Fse sul territorio provinciale, non soltanto nell'ente Provincia ma su tutti i job center diffusi sul territorio, quindi fanno servizi alla persona, ai cittadini di questa provincia, a beneficio di tutti. Questo vuol dire che noi, insieme ai soci, rivedremo anche i servizi di questo tipo cinque persone pagate dal Fse e dopo la crisi la cosa dovrà essere implementata ulteriormente, perché la richiesta agli sportelli è altissima. Tre persone che lavorano per il Centro recupero animali selvatici per la Provincia e la Provincia è obbligata, per legge regionale sulla caccia, a raccogliere i cadaveri dei poveri uccelli, mammiferi, cinghiali, daini, caprioli incidentati su tutto il territorio provinciale. Questo non è altro che trasferire delle competenze a una società che, come dice il Sindaco, era limitata a gestire semplicemente quello che Bonelli sa perché ha lavorato nel settore per anni, quindi viene da quella matrice e capisce sia i pericoli ma anche le potenzialità. Quella società, con quattro persone, sì e no controllava gli asset, oggi invece eroga servizi aggiuntivi, ma guardate che la Provincia già li eroga ai Comuni. Lo dico alla Ciampi che vedo è appas-

sionata su questo tema. La Provincia eroga ai Comuni, per esempio, servizi tecnici sui server virtuali o la gestione delle reti, e noi pensiamo che sia improprio che un ente si rivolga ad altri ma che ci debba essere una società strumentale che abbia questo tipo di servizi. Quindi noi trasferiremo un po' alla volta alcuni servizi, rimpinguando le competenze, perché questo allarga il rating nei confronti delle banche, allarga la capacità operativa di persone che già sanno cosa vuol dire lavorare nel pubblico, consigliere Gambini, e qui ha ragione il Sindaco: fare investimenti da privato e magari prendendo anche qualche contributo aggiuntivo, strutturale o di altro tipo è legittimo — e lei fa benissimo, sappiamo che è un bravissimo imprenditore — è diverso da fare un servizio agli enti locali in forte deficit d'investimento, impossibilitati a fare un bilancio che permetta loro di ripartire con investimenti freschi. Questo noi lo possiamo fare perché questa società è fortemente capitalizzata.

La Provincia non è che ci guadagna, perché noi paghiamo anche l'Iva a questa società, quindi la spesa per il personale, per noi è più alta. Allora il nostro scopo è quello di reinternalizzare le persone che sono in graduatoria, che hanno fatto i concorsi pubblici. Noi già sappiamo che l'anno prossimo, probabilmente di queste 19 persone 3 verranno reinternalizzate. E' probabile che nei prossimi anni alcune di queste non serviranno, potrebbero essere reinternalizzate e noi continueremo a pagarle, ma alcune di queste sono veramente specializzate su alcuni servizi, molto più di tanti altri soggetti. La formazione non è soltanto la presenza e la vicinanza con un polo universitario, la formazione è la pratica dentro le amministrazioni, la pratica di gestire il cosiddetto meccanismo della risoluzione dei problemi, che si fa naturalmente con la formazione di base e la specializzazione ma a volte anche con la despecializzazione. Un ingegnere elettronico che fa l'ingegnere elettronico dentro una società che produce motori è una cosa, un ingegnere elettronico che deve lavorare dentro un'azienda che fa produzione di energia elettrica da un circuito diverso agricolo è un'altra cosa. Voglio dire che noi stiamo facendo un'operazione che non voglio dire è l'ambulanza per

il territorio ma quasi. Abbiamo Comuni che non riescono a pensare a come cambiare le lampadine, abbiamo Comuni — anche il Comune di Urbino — che hanno bisogno di servizi energetici specifici. Tutta l'illuminotecnica è carente, ma l'illuminotecnica fatta da una società che deve fare utili è una cosa, l'illuminotecnica fatta da una società che non deve fare utili ma efficientamento e basta e può allungare il mutuo anche fuori dal tempo di rientro dell'investimento sugli ammortamenti, è il grande vantaggio di questa società, perché nel power, nel sole tutte le società che si presentano a tutti i Comuni in provincia su tutti i progetti possibili e immaginabili, quando presentano una proposta, lì dentro c'è il calcolo degli utili e quindi si fanno i piani di investimento in funzione del loro piano d'investimento, non del piano d'investimento con controllo analogo. Questa è la differenza con le altre società di cui lei parlava prima, consigliere. Controllo analogo cosa vuol dire? Anche il Comune con lo 0,1% deve avere gli stessi elementi per valutare e le stesse caratteristiche nell'apposizione dei pareri sulle scelte.

Forse ne ho dette troppe, però vi assicuro, con tutto l'approfondimento che vorrete — possiamo incontrarci qui di fronte, da voi, dove volete per approfondire, e lo dico a Gambini e anche a chi esprime, giustamente, l'esigenza di approfondire — anche la prossima settimana, alla presenza di... Guardi che Domenicucci, consigliere Ciampi, anzitutto ha ridotto il costo negli ultimi anni, perché non prende l'indennità su niente, altrimenti avremmo dovuto avere due amministratori, ma inoltre veramente lo vedo non come un "disgraziato" che fa operazioni scellerate ma come uno che si è occupato di risolvere non solo alcuni problemi di gestione ma anche di costruire una opzione prospettica. Nelle società private gli amministratori costano tantissimo. Quindi abbiamo ridotto, efficientato e adesso, come Provincia, non solo ci investiamo — quest'anno ci abbiamo messo 100.000 euro, senza chiedere nulla agli altri soci —... Noi abbiamo investito 100.000 euro per fare la formazione con l'Agenzia Energetica di Modena, selezionata a livello nazionale, su alcuni del personale che lavoreranno su che cosa? Stipula dei contratti, con-

trollo del gruppo d'acquisto, gruppo di acquisto sul libero mercato dell'energia. Noi in Provincia — quindi non è vero che non abbiamo esperienza — siamo già stati stazione appaltante e abbiamo già fatto la gara, incamerando un risparmio di 12.000 euro, convertendo l'energia da fonti fossili in fonti rinnovabili certificate. Quindi stiamo andando incontro e stiamo attuando in modo concreto il cosiddetto "20-20-20", il "Patto dei sindaci". Non so chi di voi ha votato a favore o contro ma quella missione concretamente va realizzata entro un anno. L'audit energetico degli stabili pubblici che vertono in condizioni così gravi e peraltro il Governo non ci trasferisce con il Dpcm neanche i soldi per le buche, per le strade, zero quest'anno — non so come faranno i piccoli Comuni a intervenire sull'efficientamento — è una responsabilità di tutti. Noi, su questa operazione vogliamo essere conseguenti. Ci misurerete, giustamente, ma io vorrei misurarmi anche in un approfondimento domani, dopodomani, quando volete, in modo che vediamo, nello specifico, tutto quello che andremo a fare e tutto quello che andremo a fare è già stato un po' allocato. Un piano industriale va prima testato, non è una cosa solo creativa, che sta in piedi solo sulle carte. Noi abbiamo già, con Comuni di centro-sinistra e di centro-destra che ci hanno chiesto di intervenire... Forse ha ragione chi dice che siamo un po' in ritardo, ma noi siamo arrivati due anni e mezzo fa, abbiamo fatto alcune operazioni per cominciare a fare i nuovi piani industriali. I tempi sono più lunghi di quelli dell'azienda privata. Comuni che non vedono l'ora che noi entriamo, riduciamo la loro spesa sulla bolletta. Questa è un'operazione che più la ritardiamo, più non ci misuriamo su un impegno reciproco, pubblico per il bene del cittadino e non a chiacchiere con i contenuti dentro un piano industriale che si tiene in piedi e, sottolineo di nuovo, la Provincia continuerà a pagare tutto il dovuto finché la società non si reggerà in piedi da sola, con il piano industriale che è già operativo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore, per il suo contributo.

Ha la parola il consigliere Ciampi per dichiarazione di voto.

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

LUCIA CIAMPI. Intanto Domenicucci l'ho chiamato "il salvatore", ho detto che non prende una lira ma io sono per la divisione delle cariche. (*Interruzione*). Come l'ho chiamato? "Matto"? No, no... Tanto è registrato. Non mi permetterei mai...

PRESIDENTE. Consigliere Ciampi, scusi se la interrompo. Il consulente dott. Ruggeri aveva la necessità di fare alcune precisazioni, poi passeremo alle dichiarazioni di voto. Prego, dott. Ruggeri.

RAUL RUGGERI, *Consulente Megas.Net spa*. Fornisco solamente ulteriori elementi di valutazione, non entro nel merito delle considerazioni politiche, perché non spetta a me. Il piano industriale è stato presentato in modo sintetico, pur non essendo argomento di deliberazione oggi, solamente perché vi è stato illustrato un quadro complessivo di quella che è l'iniziativa. Per quanto riguarda l'approfondimento sul piano specifico su tutte le attività che vengono dettagliate nel piano e su come verranno messe in piedi, lo faremo nell'assemblea e poi, eventualmente, potremo anche fare degli incontri specifici nei vari comuni, nel caso lo riteniate opportuno.

Per quanto riguarda invece le figure professionali del Cspa, la storia del Cspa io non la conosco, però mi sono un pochettino interessato, dovendo dare anche un suggerimento, un parere, su quelle che sono le figure professionali che si intende trasferire. Non entro nel merito del fatto se è un'operazione da fare o non fare, sta di fatto che sono 19 persone, 7 sono a tempo pieno, le altre part-time, di queste 19, potenzialmente sono 3 quelle che dovranno eventualmente definire un certo percorso per affinità. L'informatico potrebbe essere utilizzato sicuramente nelle attività della Esco, i due provenienti dal settore dell'ambiente nel Patto dei sindaci e sono strategici. Quindi, già sono state individuate 2-3 figure, poi dipende da loro se vogliono fare questo tipo di percorso, perché ancora non abbiamo avuto modo di ragionare su questo tipo di cosa.

Gli altri non è che vanno tutti a fare il discorso energetico Esco. Nella mia presentazione vi ho detto che la società verrà strutturata,

organizzata in due aree di competenza, una chiamata Centro servizi tecnici e l'altra Energy. Nella Energy capiamo già cosa ci va dentro, nell'altra, lo capite nello statuto, c'è di tutto e di più, nel senso che l'obiettivo, il mandato dato dai soci è che la società deve diventare istituzionalmente punto di riferimento per i servizi funzionali degli enti pubblici, piccoli, che sono interessati a portare avanti quei servizi che il personale ex Cspa sta già facendo e che vogliamo continuare a portare avanti e ad allargare, non solo dedicandolo alla Provincia ma a tutti gli altri Comuni. Per quello è stato chiesto un tempo minimo di certezza di tre anni alla Provincia, in quanto si ritiene che sia un tempo minimo per poter cercare di avviare e arrivare a regime in questa nuova struttura organizzativa.

Dal punto di vista finanziario è il problema principale, nel senso che di tutto quello che noi stiamo discutendo, del piano industriale, di tutto, il problema principale che io sto percependo — ma è un problema legato alla situazione economica — è che il denaro costa tanto in questo periodo e l'aspetto finanziario è il principale problema che dobbiamo cercare di gestire. Sinceramente, delle 19 persone mi preoccupa, ma mi preoccupa più dell'aspetto finanziario legato al fatto che stiamo ragionando di poter avere finanziamenti per 18 milioni di euro e i tassi finanziari vanno intorno al 5% di spread. Vuol dire che aggiungendo l'Euribor Irs siamo già a un 7%. Quando questi tassi la Bce deciderà di farli partire arriveremo all'8-9%. Sono finanziamenti insostenibili. Questo è il principale problema. E come intendiamo gestirlo? Legato al fatto che dobbiamo presentarci al mondo finanziario e bancario con una strategia, un'idea imprenditoriale seria, costruita e con una visione certa. Come lo si fa? Rafforzando il conto economico attuale di questa società, puntando sul rafforzamento del core-business. Il canone di locazione? Ci sono degli strumenti per poter ottimizzare e gestire nel miglior modo il rapporto di locazione.

Individuare quali sono gli obiettivi chiari e certi di questa società, ed è stato strutturato e sviluppato il piano industriale che viene sviluppato sui prossimi tre anni e di conseguenza abbiamo un nuovo stato patrimoniale e un

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

conto economico che nell'assemblea del 20 andremo ad illustrare.

L'obiettivo di questa società, come ha anticipato Porto, è il pareggio di bilancio. Abbiamo dei punti a vantaggio nella gestione di questo, che vogliamo valorizzare anche nei confronti del mondo finanziario. L'affidamento in house è uno, ma il fatto è che ogni singola operazione, ogni singolo contratto dovrà essere valutato sotto il punto di vista della sostenibilità economica. Che cosa intendo? Non si acquisiscono servizi in perdita. Con i Comuni si gestisce il rapporto e si faranno contratti solamente legati al fatto se ci sono le possibilità di ottimizzare per il Comune il costo di quel servizio e noi di sostenerlo con il pareggio di bilancio. In perdita non si prende niente, non si può acquisire nessun servizio in perdita, con il rischio che quella perdita debba essere coperta dal servizio di un altro Comune. Questo è fondamentale.

Il discorso del pareggio di bilancio va incontro anche al discorso del "E' tardi, non è tardi iniziare questo tipo di percorso di investimento nella green economy". Forse il consigliere Gambini si riferiva al fatto che gli incentivi cambiano, si sono ridotti notevolmente su certi aspetti, si ridurranno ulteriormente. Sta di fatto che non facendo noi un'operazione imprenditoriale, non dovendo avere una marginalità, anche da questo punto di vista quello che ci interessa è che l'operazione sia, dal punto di vista costi e benefici, chiusura in pareggio, con l'unica opzione che è quella che ci dovrà non essere un utile, ma dovremo essere in grado di andare a costituire un fondo di garanzia. Da ogni singola operazione ci sarà un piccolo margine che verrà messo in un fondo e questo fondo verrà messo a disposizione dei soci nell'eventualità non sia necessario l'utilizzo, al fine di decidere insieme a loro che cosa farne di quei soldi.

Questo è il quadro e queste sono le informazioni che vi posso dare, dal punto di vista gestionale, di quello su cui stiamo discutendo e su cui sto dando dei suggerimenti, perché il principale problema è poter attuare quello che abbiamo intenzione di fare. Come lo si può fare? Prima di tutto avere la disponibilità ai finanziamenti e poi avere la concretezza e la

gestione di un'azienda che, pur pubblica, deve essere gestita con una mentalità imprenditoriale.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Riprendo il discorso con l'assessore Porto. Io quella parola non l'ho usata, anzitutto perché non la penso, poi non la uso mai comunque. (*Interruzione*). Comunque rimandiamo tutto alla lettura della registrazione, poi uno dei due si prende le responsabilità di quello che ha detto. Si fa così. (*Interruzione*). No, non l'ho detto né al microfono né fuori microfono. Assessore, non mi stuzzichi. Gliel'ho già detto. Anzitutto sono sicurissima che non l'ho mai pensato e se le cose non le pensi non ti vengono fuori neanche. Lei dice "fuori microfono". Non ho capito: me lo può dire lui che gli ho detto fuori microfono "sei matto"... Comunque ognuno di noi si prenderà la responsabilità di quello che ha detto. Aspettiamo la registrazione.

Detto questo però, lei assessore ha confermato quello che io ho detto all'inizio, anche se sono stati fatti tutti i tentativi per mettere in evidenza l'aspetto che gradiscono molti di noi, e io stessa, che ha gradito particolarmente il professore, ossia che la nuova società, oltre ad interessarsi di servizio idrico, igiene integrata, casa naturale, gestione, ampliamento e manutenzione delle reti, produzione e gestione, in verità lei ha confermato tutto ciò che è a pag. 3 dell'allegato n. 1, ossia che si interesserà di volontariato, protezione civile e servizio civile, in materia faunistico-ambientale, accoglienza e informazione turistica e di cooperazione internazionale. Ma di questo si deve interessare Megas.Net? Qui è il problema, è questo che io contesto. La società non deve occuparsi di questo, la società si deve occupare di quello che ha messo in evidenza all'inizio l'ing. Ruggeri e che aveva il plauso del prof. Sestili e del consigliere Gambini. E' quello che io contesto. Qui si è cercato di nascondere, poi lei, onestamente... (*Interruzione*). Ho detto che qui si è cercato di nascondere e lei, onestamente, lo ha detto. Gliene sto dando atto. E noi dobbiamo votare una nuova società di servizi turistici? Quante

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

agenzie e associazioni abbiamo che si interessano del turismo? E la protezione civile? Si interessa anche della protezione civile? Di materia faunistico-ambientale? Anche la caccia? Caccia si-caccia no? Mi chiedo: ma davvero? Fino a quando Megas.Net rimane nel suo ambito, che è quello che ho letto prima e specificato al n. 2, trova tutto il mio plauso. E' questo che io contesto, anche perché il piano finanziario illustrato dall'ing. Ruggeri, insisto nel dire che sono tutte buone intenzioni, ma fra un anno ci vedremo qui e vedremo cosa è stato fatto, perché c'è da dire anche questo. Sempre nell'aspetto numero uno di Megas.Net, non di quello della società, questo è chiaro, perché se mi venite a dire che abbiamo risolto i problemi faunistici non mi interessa, a me interessa quest'altro aspetto.

E' questo che voglio dire, è qui che contesto. Quindi è stato fatto il tutto proprio per questo. Ditemi voi se si può votare a favore di una delibera di questo tipo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho espresso da un lato il parere favorevole, per lo meno per le intenzioni, perché al di là degli statuti e dei buoni propositi, poi bisogna operare e quindi lavorare per raggiungere gli scopi che ci si è prefissi.

Prima il Sindaco diceva che un'azienda privata è diversa da un ente pubblico e questo è noto a tutti, è anche superfluo rilevarlo, ma è chiaro che noi abbiamo una spa che può lavorare abbastanza agevolmente, quindi gli strumenti per operare noi li abbiamo, li abbiamo avuti, abbiamo esperienza di società dove la minoranza non può neanche intervenire, quindi si opera tranquillamente, senza battere ciglio. Non c'è questa difficoltà di intervento, ritengo.

Ribadite sempre il patto di stabilità. Il patto di stabilità non è stato introdotto dal Governo Berlusconi. Purtroppo il patto di stabilità è stato inserito da qualcun altro, dal Governo di centro-sinistra in modo diverso. Comunque, lasciamo stare. A parte da chi è stato fatto, da chi è stato messo in pratica, non credo che oggi in Italia, se va un altro tipo di Governo, pur essendo lontano dal Governo attuale possa fare una cosa diversa, sarà difficile. O per lo meno ancora non

vedo proposte o soluzioni ai bilanci nazionali che possano non tener conto del patto di stabilità. Può darsi, io non le ho viste ancora, ad oggi.

Tornando alla delibera, sappiamo benissimo che i soldi li abbiamo sprecati prima, non pochi ma molti, tutti quanti, mi metto in mezzo anche se non c'entro molto. Noi abbiamo un'esperienza: abbiamo sistemato la nostra discarica, poi dopo che la discarica dava utili l'abbiamo trasferita a una società partecipata e spero che gli utili di quel lavoro vengano al pubblico ma purtroppo devo rilevare che non sarà così.

Quindi voterei favorevole al progetto, ma sicuramente non possiamo votare a favore della incorporazione, perché non abbiamo gli elementi per capire se quel personale è idoneo ad assolvere gli scopi. Sicuramente non siamo in grado di valutarlo. Quindi, non potendo votare contro questo progetto di fusione per incorporazione, con un piano che avete illustrato, ci asterremo, sperando e dicendovi che noi siamo qui vigili a capire se questi buoni propositi che avete illustrato oggi, verranno attuati. Io sono abituato, quando le cose non le capisco e non le so tutte, a non prendere una decisione e votare contro una cosa che per quanto riguarda la fusione per incorporazione dovrei dire che non è da votare, però siccome non sono in grado di valutarlo, come gruppo ci asteniamo dal votare questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei precisare alcune cose. Quello che ha detto il dott. Ruggeri è una cosa che avevamo sottoposto addirittura nel 2007. C'era una mia relazione, poi si era aggiunto anche il discorso di fare impianti di 20 kw sulle scuole comunali nei vari comuni, avevamo valutato l'importo possibile del finanziamento che corrisponde ai 18 milioni che dite voi, poi il Presidente in carica fu mandato via a novembre e subentrò un altro presidente. Quest'altro presidente portò avanti un altro discorso: gli impianti di pubblica illuminazione. Dopo un po' è stato mandato via anche lui e tutta la storia fu messa sotto Domenicucci.

Di fronte a una questione di questo genere, rispetto alla quale le proposte sono state

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

portate avanti e presentate alla Provincia varie volte, è chiaro che questo atto sembra semplicemente quello in cui intanto facciamo l'incorporazione. Poi i compiti che sono inseriti nell'ambito di quelli descritti, sono talmente tanti e talmente vaghi che comincio, data la mia esperienza, a non fidarmi. Non mi posso fidare di una situazione in cui proponi una volta, proponi due, proponi tre, lo dici prima: viene sempre bocciato. Adesso stranamente, assieme all'atto di fusione del Cspa appare anche un piano, appare anche altra roba. Insomma, io credo che l'intelligenza umana non debba sempre essere offesa, quindi anche se sono stato io uno dei promotori insieme al consiglio di amministrazione a portare avanti il discorso che Megas.Net aveva necessità, proprio perché aveva un'esuberanza di personale, di interessarsi di altre questioni e l'unico aspetto che al momento era valido era quello delle energie alternative o di sistemazione di altre questioni, e non è stato fatto, non mi posso fidare, non mi fido, non ci credo che vada avanti, anche se il piano industriale è valido, riconosco che quello proposto sia giusto. Ma la mia morale non mi consente di approvare questa delibera.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Il nostro voto è favorevole, perché si vinceva chiaramente dalla portata degli interventi. Tra l'altro, coerentemente con quanto sto dicendo da due anni e mezzo, evito sempre di fare le dichiarazioni, perché si capisce bene, si risparmiano cinque minuti.

Intervengo soltanto perché chiamato in causa dal consigliere Guidi, solo per un piccolissimo chiarimento. A me fa piacere che lei mi abbia fatto notare che in questo consesso si sta parlando di cose serie, però vorrei tranquillizzarla che l'abbiamo capito tutti che qui si sta parlando di cose serie e probabilmente molti di noi l'hanno capito forse un attimo prima di qualcun altro. Quindi questo è il punto. Per quanto riguarda il discorso dei Comuni e del territorio di mettersi al servizio e comunque di portare avanti una politica territoriale, non ho parlato per quanto riguarda i servizi di energie alternative ecc., parlavo in generale. Forse mi sono spiegato male o forse non sono

stato ascoltato e poi, magari, sono stato ripreso, però io parlavo di una politica territoriale che il nostro Comune sta coerentemente portando avanti in generale, quindi non sul caso specifico delle energie rinnovabili. Non ho compreso bene la portata dell'intervento e secondo me sarebbe serio ascoltare bene quando parlano gli altri, così si evita anche di dire delle cose non proprio a senso.

(Escono i consiglieri Scaramucci e Andreani: presenti n. 14)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli, 2 contrari (Bonelli e Ciampi) e 2 astenuti (Guidi e Gambini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*La votazione dà il seguente esito:
10 favorevoli,
2 contrari (Bonelli e Ciampi)
e 2 astenuti (Guidi e Gambini)*

Considerato l'esito della votazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, la deliberazione non è dichiarata immediatamente eseguibile

Ringrazio l'assessore, il consulente e quanti ci hanno ascoltato fin qui.

Ratifica deliberazione Giunta Comunale n. 113 del 21.9.2011 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2011"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ratifica deliberazione Giunta Comunale n. 113 del 21.9.2011 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2011".

Ha la parola l'assessore Muci.

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

(Entra il consigliere Andreani:
presenti n. 15)

MARIA CLARA MUCI. Si tratta della ratifica di una delibera di Giunta dell'11 settembre.

Al punto 1 abbiamo una riduzione rispetto all'affitto di un immobile in via Foro Posterla, perché piano piano abbiamo tolto le famiglie da quell'immobile. Partivamo da 30-32 mila euro e siamo arrivati a 15.000 euro. La somma risparmiata va ad implementare le spese per liti. Abbiamo un incremento Istat di 27 euro per un affitto in via De Gasperi.

Al punto 2 abbiamo un incarico per la certificazione delle prevenzioni incendi della mensa e della casa albergo, quindi un aumento di 5.000 euro.

Al punto 3, incarico per gli adempimenti della sicurezza. E' stato effettuato un corso di primo soccorso, obbligatorio per normativa, quindi è stata implementata di 2.000 euro questa voce.

Al punto 4, spese per esperienza studio e lavoro. E' stato necessario implementare questa spesa di 2.000 euro perché ci sono stati più ragazzi che hanno aderito a questo progetto, quindi troveremo la stessa cifra di 2.000 euro in più anche in entrata.

Al punto 5, prestazioni di servizi per attività del Cea. Sono 8.000 euro. E' un contributo della Regione che era già stato previsto in entrata in una precedente ratifica di Consiglio per il progetto Primfea. Poi abbiamo una maggiore spesa di 6.000 euro per le attività pomeridiane della scuola materna Villa del Popolo, perché per l'assenza di due maestre, una in pensione e una per una lunga malattia, per proseguire l'attività dell'orario scolastico fino alle 4 del pomeriggio è stato necessario implementare questa cifra tramite la cooperativa. Abbiamo poi un altro aumento di spesa di 6.000 euro, 3.000+3.000 per l'insegnamento della lingua straniera e della religione cattolica sempre nella scuola materna. Una riduzione di 1.175 euro per l'affidamento a terzi della gestione di asilo nido. Un aumento di spesa per incremento Istat nella gestione dei servizi cimiteriali.

Al punto 7 c'è tutta una serie di voci che in totale fanno 13.106,18. Sono tutti incrementi

di spesa che riguardano sia i fondi a calcolo che l'acquisto di carburanti ecc. Questa voce non sarà sufficiente e in corso di assestamento di bilancio sicuramente bisognerà implementarla.

Al punto 8 abbiamo dovuto aumentare di 2.000 euro la manutenzione per i campi sportivi, perché è stato necessario mettere un contatore al campo di Varea, perché le utenze saranno poi a carico della società che gestirà il campo. Poi, convenzione gestione campi sportivi: una nuova azione da creare, sempre frutto della convenzione, una maggiore somma di 1.2310 euro che riguarda sempre il campo di Varea.

Tutto il punto 9 è una variazione in più, quindi 7.000+693 ecc.: corrisponde alla cifra di 9.317 euro e vediamo la voce anche in entrata. Abbiamo poi un aumento di 5.500 euro che corrispondono a due contributi, uno della Camera di commercio e uno della Comunità montana. Anche questa cifra di 5.500 la vedremo in entrata. Poi abbiamo una riduzione delle botteghe dell'artigianato artistico sulla formazione, di 2.000 euro. Tra i contributi della Camera di commercio e della Comunità montana, più questa riduzione di spesa di 2.000 euro, in tutto fanno 5.500 euro per prestazioni di servizio dell'unità di sviluppo sostenibile.

Al punto 10 abbiamo due voci che riguardano il "Progetto bullismo", per cui c'è un contributo dalla Regione Marche perché l'ambito ha vinto questo progetto. Dietro troverete la cifra, superiore a questa cifra di 83.000 euro e qualcosa, per cui una parte deve essere impegnata. (*Interruzione*). Come volete.

PRESIDENTE. C'è stato un richiamo, è arrivato il grido fino al corridoio. Invito a stare in aula al proprio posto, così l'assessore conclude l'esposizione.

MARIA CLARA MUCI. Al punto 10, azione 2750, la prima voce è una convenzione con l'Università di Urbino per l'effettuazione di questo progetto sulla sicurezza. Invece l'azione 2377 è una convenzione con Rete Metauro.

Al punto 11 abbiamo una minore spesa di 13.000 euro che va ad implementare le spese postali per le spedizioni delle multe dei vigili.

 SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

Al punto 12 abbiamo un ulteriore deposito cauzionale, che avevamo già portato in un altro Consiglio, è stato necessario implementare questo fondo, perché si stanno alienando parecchi poderi, quindi è necessario prendere questa somma di appoggio che trovate sia in uscita che in entrata, 100.000 euro.

In tutto la cifra di 205.000 euro viene ricavata come segue: 19.565 da economie, il resto dalle maggiori entrate che analizzeremo dopo. Faccio presente che dei 180.000 euro, i 100.000 sono il deposito cauzionale. Praticamente è un'azione che abbiamo creato per appoggiare dei soldi, perché quando vengono acquistati i terreni qualcuno versa un primo anticipo, una cauzione, quindi è necessario appoggiarli in un capitolo di bilancio per facilitare le operazioni di bilancio.

Tra le entrate — praticamente sono solo cifre spostate — al n. 4 vediamo i 2.000 euro che avevo detto dell'esperienza scuola-lavoro. Poi abbiamo trasferimento per interventi sociali, la legge 18 sulla disabilità: avevamo assegnato 32.000 euro, invece abbiamo avuto un maggiore fondo da parte della Regione Marche di 15.235. Dall'azione 5365 fino a 5.367, per effetto del federalismo fiscale abbiamo tutte le entrate che praticamente dopo ricomprendono tutte le altre voci della pagina. Se vedete sono esattamente le stesse voci, quindi 5.365, 5.366 e 5.367 sostituiscono tutte le voci da 5.102 fino a 5.210. C'è una differenza lieve tra le due voci — sono le entrate fiscalizzate dello Stato — e abbiamo avuto un maggiore introito di 26.000 euro in questo cambiamento.

Poi abbiamo quelle famose sponsorizzazioni di 9.317 euro per "Voglie d'autunno" che avevo descritto. Abbiamo i fondi della Regione per progetti specifici, 83.000 euro, quindi un aumento della cifra proveniente dalla Regione di 28.250, in parte impegnata e in parte ancora da impegnare. Il famoso deposito cauzionale per la vendita dei terreni, poi, come dicevo, 5.124 euro: tutte le tre voci insieme — contributo della Comunità montana, contributo della Camera di commercio ecc. — per i servizi delle attività produttive, dell'unità sostenibile.

PRESIDENTE. Non ci sono richieste di

intervento, quindi pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Gambini, Guidi e Bonelli)

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Ci sono due ordini del giorno, uno presentato dal capogruppo Bonelli e l'altro presentato dal capogruppo Gambini.

Ha la parola il capogruppo Bonelli per l'illustrazione del suo ordine del giorno.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Bonelli):

“Premesso che

- *nel nostro centro storico ogni sera, ma principalmente in occasione del giovedì e di altre feste, vige una situazione di praticamente di disordine e disturbo alla quiete pubblica, oltre all'uso di bottiglie e lattine nei luoghi pubblici.*
- *l'art. 54 del Dlgs 267/2000 sulla sicurezza urbana pone a capo del Sindaco una serie di adempimenti di pubblica sicurezza.*
- *Molti altri Comuni, dei quali ad esempio si veda l'ordinanza N° 3346 del Comune di Torino, che tra le varie disposizioni vieta il consumo in luogo pubblico di bevande contenute in bottiglie di vetro ed in lattine, prevedendo anche una sanzione amministrativa.*

Considerato che

1. *Questi oggetti sono di per se pericolosi perché possono divenire armi e tra l'altro vengono anche sparsi tra le vie e piazze, senza che i consumatori si preoccupino di gettarle negli appositi contenitori.*
2. *Gli art. 8 e 34 del Regolamento di Polizia Urbana, che il primo regolamenta gli atti vietati su suolo pubblico ed il secondo il divieto di vendita all'aperto di bottiglie di vetro, ecc.*

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

3. *Accertato che gli studenti le acquistano in market e negozi al di fuori dei pubblici esercizi di bar e ristoranti, che sanno di non poterle consegnare per l'esterno, e si sono instaurate occasionali vendite di privati di tale bottiglie, tra l'altro a prezzo inferiore al pubblico esercizio, che sfuggono al controllo ed alle prescrizioni legislative e di regolamento.*

Il sottoscritto capogruppo della lista PER URBINO insieme al Consiglio comunale intende

IMPEGNARE

Il sindaco e la Giunta Comunale ad intraprendere attività atta al rispetto del regolamento, che fino ad ora sembra disatteso e, considerato che lo stesso regolamento non prevede l'uso di dette bottiglie portate da casa o acquistate abusivamente sul posto, ma solo il loro abbandono, provveda alla emissione di una specifica ordinanza, simile a quella di Torino e tanti altri comuni, al fine di far terminare questo comportamento non consono ad una città come la nostra nella quale vi sono giovani e cittadini che devono essere protetti da qualsiasi atto che possa disturbare la convivenza civile, la pubblica incolumità e la quiete dei residenti”.

ALFREDO BONELLI. Non si tratta altro che dell'aggiustamento del precedente ordine del giorno, lo cito per sommi capi perché ci sono state alcune variazioni.

Come tutti sappiamo, il giovedì sera ma in una serie di altre sere, anche in occasione delle feste, di quelle particolari che vanno a coprire l'intera notte, ci sono delle situazioni di degrado della città che credo non siano più accettabili. L'art. 54 della 267 pone a capo del Sindaco una serie di adempimenti di pubblica sicurezza, perché il responsabile della pubblica sicurezza è lui. Molti altri Comuni — si veda l'ordinanza del Comune di Torino — a un certo punto vietano i consumo di bibite in bottiglie di vetro in luogo pubblico.

Considerato che questi oggetti sono di per sé pericolosi — ho visto in opera le bottiglie rotte e credetemi, di danni ne fanno veramente molti, specie quando qualcuno è fuori di senno — e considerato che gli articoli 8 e 34 del

regolamento di polizia in qualche modo già regolamenta queste questioni — intanto la vendita all'aperto e il deposito della bottiglia — accertato che abbiamo visto che gli studenti le acquistano al market il pomeriggio per portarle poi dopo, ma addirittura sembra che ci siano persone che le vendono durante la serata, il sottoscritto capogruppo della Lista per Urbino, insieme al Consiglio comunale “intende impegnare il sindaco e la Giunta Comunale ad intraprendere attività atta al rispetto del regolamento, che fino ad ora sembra disatteso e, considerato che lo stesso regolamento non prevede l'uso di dette bottiglie portate da casa o acquistate abusivamente sul posto, ma solo il loro abbandono, provveda alla emissione di una specifica ordinanza, simile a quella di Torino e tanti altri comuni, al fine di far terminare questo comportamento non consono ad una città come la nostra nella quale vi sono giovani e cittadini che devono essere protetti da qualsiasi atto che possa disturbare la convivenza civile, la pubblica incolumità e la quiete dei residenti”.

PRESIDENTE. Può intervenire un consigliere per ciascun gruppo, poi il Sindaco, la replica e il voto.

Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Noi non ci riconosciamo completamente in questo ordine del giorno. Siamo d'accordo sul fatto che c'è una situazione che va affrontata e che occorre una particolare attenzione al rispetto del regolamento che il nostro Comune ha emanato. Non condividiamo la parte più estrema, quando si parla dell'uso di bottiglie di vetro, di lattine. L'ordinanza del Comune di Torino dice che non puoi tenere la bottiglia in mano, non puoi bere da una bottiglia di vetro, mentre invece il nostro regolamento che, ripeto, dobbiamo far applicare, prevede, giustamente, che non debba essere depositata, quindi chi viene preso a depositare e lasciare la lattina o qualche altra cosa, deve essere giustamente sanzionato. Fermo restando che condividiamo lo spirito, animato da questo, è la parte estrema che non condividiamo e per questo non possiamo votare a favore di questo ordine del giorno.

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Rinuncio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Secondo me, voler limitare il tutto soltanto alle presenze delle bottiglie o delle lattine è riduttivo. La verità è che quando usciamo dal Consiglio vediamo noi stessi lo stato della piazza ed è una cosa indegna. Non mi dite che non sono di Urbino, perché sono qui da 35 anni e mi vergogno, perché non è quello lo stato in cui deve trovarsi la piazza, che è il nostro salotto. Quindi dei provvedimenti devono essere presi. Tutti abbiamo figli, siamo stati noi stessi dei ragazzi, nessuno dice che ci si debba comportare in quel modo. Ci vuole controllo. Ho visto, prima dell'articolo, una signora che abita nella via che va a Lavagine, piangere perché non riusciva a dormire fino alle 4 di notte ed è terrorizzata perché aveva aperto la finestra per vedere cosa succedeva e hanno cominciato a minacciarla. Ma dove siamo? Siamo a Urbino, non nel Bronx, anche se lì stanno recuperando tutto. Come è possibile? Secondo me, non come consiglieri ma come cittadini ci dobbiamo ribellare a questa situazione. Certamente la responsabilità ultima è sua, Sindaco, lo sa: faccia quello che vuole, metta anche le ronde, perché bisogna finircela. Non voglio dire se sono gli studenti, quelli di Fermignano, ma la storia deve finire e rinnovo l'invito a Marche Multiservizi di lavare quella piazza, perché vedere lo stato di degrado di quegli scalini, i famosi "Porti corti" è indegno. Se vuole ci passiamo pure, ma bisogna lavarli. Con fate in modo che alla fine mi presenti lì con un secchio, la scopa e lavo io il pavimento, perché non lo faccio neanche a casa mia, poi. E' una cosa indegna. Ripeto, o finisce questo stato o qualche azione eclatante la farò. (*Interruzione*). Lei sa che io la piazza la frequento, vado al bar, mi siedo al bar, io la piazza la frequento ma non la sopporto in quello stato.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Secondo me l'ordine del giorno di Gambini riassume le questioni, perché la bottiglia uno la porta nelle mani, l'altro la mette giù, non è questo il problema. Io sono stato a Milano da mio figlio tre volte. Ci sono due vie? C'è l'autoblindo. Siete stati in via Zamboni a Bologna? Nelle sedi universitarie, purtroppo, ci sono questi ragazzi che oggi hanno un comportamento assurdo. E' vero che essendo più piccola, Urbino, potremmo anche controllarla meglio, quindi mi assumo tutte le responsabilità. Ricominciamo come faceva Sguanci, che aveva fatto anche un po' di cose, ma dopo molti mi dicevano che non bisognava blindare la città, perché noi andiamo avanti con gli studenti i quali la sera vanno a letto tardi e c'è qualche "abitudine" in più, oggi, rispetto al passato, per cui sappiamo che dobbiamo riuscire ad essere equilibrati in tutte le cose. In questo senso mi sento di accogliere questi ordini del giorno. Quello di Bonelli mi sembra che abbia un tecnicismo esagerato, alla fine anche difficile da attuare, mentre sull'ordine del giorno di Gambini, che parla delle stesse cose, siamo tutti d'accordo. Però si sappia una cosa: quando parlo con il commissariato, quando parlo con i carabinieri, questi la notte hanno una pattuglia sola che gira da Cagli e un'altra che gira più nell'immediata periferia. Il commissariato ha i suoi problemi e il Comune di Urbino dal prossimo giovedì ricomincerà i turni di notte fino alle 4. Però abbiamo problemi un po' tutti. Sapete che oggi scioperano in tutta Italia dai vigili del fuoco alla polizia perché non hanno i soldi per la benzina. Questo è un paese dove l'ordine pubblico dovrebbe essere tutelato da tutti.

Mi faccio carico di questi ordini del giorno, depurati da tecnicismi. Quello di Gambini mi sembra meno complicato dal punto di vista tecnico. Riconvocherò il prefetto ad Urbino per un comitato ordine pubblico. Vi dico anche che tutte le volte che vado dal prefetto e gli parlo di ordine pubblico, mi dice che hanno a che fare con problematiche forse diverse, per cui nel nostro territorio è chiaro che il lavoro è più di controllo della piazza, controllo del senso civico, dell'educazione, perché di questo si tratta. Per cui l'opera di contrasto è anche più complicata, perché se una persona si trova lì, se tu la

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

prendi mentre lascia la bottiglia o non la porta nel posto giusto bene, ma non è poi così semplice, come contrastare un reato di altre caratteristiche. Quindi di questo mi faccio carico e per quanto mi riguarda, il concetto dell'ordine del giorno depurato dal discorso della bottiglia o meno, che diventa un tecnicismo, ribadito anche da Gambini, mi sento di approvarlo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sulla scorta di quanto detto dal Sindaco, volevo chiarire un discorso. La bottiglia in mano oggi è diventato un simbolo di spavalderia ed è una cosa che tra l'altro mi sta particolarmente a cuore. Vogliamo limitare l'orario, dalle 20,30 alle 16, alle 17? Non ho problemi, però ricordatevi che se non facciamo un'azione forte il problema non lo togliamo. Se non togliamo che possono tenere le bottiglie in mano, il problema non lo togliamo, perché il bar offre la birra dentro il bicchiere e loro hanno la spavalderia di rispondere "Te la bevi tu". Dobbiamo capire che la bottiglia fuori non ci deve stare, perché è un'arma. Se capiamo questo principio, abbiamo capito tutto; se pensiamo che lasciando il regolamento, che fino adesso non è stato mai applicato, pensiamo di risolvere il problema, non è così. Vogliamo limitare un orario? Vogliamo stabilire alcune parti? Facciamo un'ordinanza che dia un orario e che contemporaneamente vale fino a che non è stata fatta la modifica del regolamento e poi lavoreremo sul regolamento? Voi forse non l'avete mai visto, ma non immaginate la bottiglia che arma è. Io ho visto morire le persone. Poi, quando scappa il morto chi se la vede? Se togliamo le birre in mano agli studenti, la sera, o quelli che sono, perché a volte non sono studenti... Io credo che siano pochi gli studenti che devono la birra e vengono molti da fuori. Non vi preoccupate dei giovani, perché i giovani seri capiscono.

PRESIDENTE. Pur essendoci obiettivi convergenti, siamo al voto, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Bonelli.

Il Consiglio non approva con 4 voti favorevoli e 11 contrari (Corbucci, Mechelli, Ruggeri, Serafini, De Angeli, Felici, Sestili, Andreani, Salvetti, Annibali e Bartolucci)

Passiamo all'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini, che ha la parola per illustrarlo.

(Si riporta in testo integrale dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini:

“Considerato che:

si verificano nel centro storico della nostra città, ormai da molto tempo, episodi poco gradevoli di abbandono di oggetti e bottiglie di vario genere, in tutte le vie e soprattutto in Piazza della Repubblica che rendono indecoroso il luogo stesso.

Tenuto conto che:

in particolar modo il giovedì sera e notte si riscontrano situazioni di continuo schiamazzo, con disturbo ormai insostenibile per i cittadini che vi risiedono, fino ad arrivare ad una protesta anche da parte degli studenti stessi, che hanno scelto la nostra città per dedicarsi in modo serio all'attività di studio.

non è più tollerabile permettere a giovani o meno giovani che dalle vicine città accedono al nostro centro storico per dedicarsi al bivacco più completo spingendosi incontrastati fuori dalla legalità.

Tutto ciò premesso :

il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta di intervenire in modo determinato attraverso le forze pubbliche sia comunali che statali, al fine di bloccare questo fenomeno, permettendo ai nostri cittadini, agli studenti che vi risiedono e anche ai turisti, di vivere in serenità le bellezze e le opportunità di studio e di turismo che può offrire la città stessa”.

MAURIZIO GAMBINI. L'ordine del giorno è uguale, se non per alcuni dettagli, a quello del consigliere Bonelli. Io ho una concezione diversa. E' chiaro che i rischi di cui parla Bonelli ci sono, perché sicuramente una bottiglia può essere un'arma, quindi essere risolutivi in questo senso può anche servire.

Credo però che l'atteggiamento educativo

SEDUTA N. 31 DEL 18 OTTOBRE 2011

dobbiamo iniziare a metterlo in pratica. Ieri sera sono venuto alla riunione organizzata qui dal Pd sul tema dei servizi sociali e venendo qui la piazza era completamente vuota, c'erano cinque ragazzi sotto i portici, le bottiglie lungo i portici e ho detto a questi cinque ragazzi: "Qui sopra c'è un cartello con scritto che non potete stare seduti". Abbiamo cominciato a parlare, erano due ragazzi e tre ragazze, quasi ubriachi e alla fine ho fatto un discorso di cinque minuti con loro, quindi hanno raccolto le bottiglie e le hanno buttate nel cassonetto a fianco. Questo cosa vuol dire? Che sono persone... (*Interruzione*). Se uno ha paura, consigliere Serafini...

Quindi dico che cominciare a far vedere che in piazza c'è la presenza delle forze dell'ordine, che intervengono educatamente, è importante. Anche lì bisogna vedere l'atteggiamento con cui ti presenti rispetto a questi soggetti. Io ho avuto ieri sera un'esperienza e siccome in piazza non c'era nessuno ed era più facile, se cominciamo a fare degli interventi facendo vedere che c'è una presenza per cui non si può fare quello che uno vuole, magari anche con atteggiamenti gioviali, tranquilli, non credo che uno venga lì con la pistola e ti spari. Quindi, anche l'atteggiamento delle forze dell'ordine, degli stessi nostri vigili deve essere consona alla situazione.

Ho fatto questo ordine del giorno ma non ricordavo bene, anzi ho chiamato il consigliere Guidi perché mi sembrava che qualcuno della maggioranza tempo fa avesse posto lo stesso tema, quindi ho voluto fare questo ordine del giorno perché al di là delle bottiglie in piazza — io non lo so, perché la notte dormo — mi dicono che c'è una situazione insostenibile, che specialmente il giovedì notte le persone sciamano nelle vie, escrementi, urine, ribaltano i motorini, le macchine... (*Interruzione*). Le macchine no, ma hanno ribaltato dei mezzi. Mi è stato detto che c'è una situazione secondo me difficile, che i cittadini denunciano. Quindi credo che sia doveroso da parte dell'Amministrazione, quindi del Sindaco che è responsabile della protezione civile e del pubblico decoro, cominciare a intervenire. Non so come si può fare, però sicuramente non possiamo lasciar correre in questo modo, sempre considerando il fatto che non possiamo reprimere, perché po-

tremmo finire nella parte opposta. Noi abbiamo bisogno che la città viva. Quindi chiediamo, come gruppo consiliare, che si intervenga con le dovute maniere, però che si intervenga. Perché nei confronti dei cittadini, questo segnale è brutto non solo per l'ordine pubblico e per il fatto che uno lascia la bottiglia ma dà anche la sensazione — e questo a noi dell'opposizione può importare poco — che ci sia un governo della città assente. Uno ha questa sensazione, che probabilmente è anche impropria, però viene da pensare così.

Quindi credo sia opportuno che la Giunta e il Sindaco facciano di tutto per vedere di risolvere, comunque di tentare di intervenire in questo senso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Credo che questo ordine del giorno presentato da Gambini sia totalmente condivisibile, non soltanto nello spirito, che è quello che aveva enunciato anche Bonelli e che ci accomuna, ma anche per come è posto. Soprattutto c'è un punto che vorrei sottolineare ulteriormente, quello che ci sono sempre più studenti che stanno vivendo questo disagio, questa situazione con grande disagio, è verissimo. A me è capitato pochi giorni fa sentire due studenti, in un locale pubblico di Urbino, che commentavano il giovedì sera, dicendo "Sta diventando insostenibile". Quindi sono sempre di più, perché non ci sono i cittadini ma ci sono moltissimi studenti ed è giusto che sia stato fatto rilevare. Quindi noi siamo assolutamente favorevoli a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Sindaco ha già dichiarato il suo impegno a seguire la questione.

Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini.

Il Consiglio approva all'unanimità

La seduta è tolta. Buona serata a tutti.

La seduta termina alle 19,50